



LA GRANDE LUCANIA

BUSINESS

Comunicazione e Servizi

COPIA OMAGGIO

Anno 3 - Numero 3 - Distribuito dall'1 al 28 Aprile 2016 | www.lagrandelucaniabusiness.it | info@lagrandelucaniabusiness.it



Antonio Ciancio

FRANCAVILLA IN SINNI "VOLEVA VOLARE ALTO... SUI RIFIUTI" ... MA CI RIPENSA... STRATEGICA MARCIA INDIETRO DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Francavilla in Sinni (PZ) Lo scorso 16 marzo 2016, la cittadinanza di Francavilla in Sinni è stata colpita da una dardo avvelenato: la notizia di un impianto di trattamento rifiuti da realizzarsi nell'area artigianale.

Il 31 marzo 2016, il Consiglio Comunale, convocato in sessione straordinaria, richiesto dalla minoranza, ha votato una deliberazione con la quale si esprime, motivandolo il "NO" unanime dell'Amministrazione alla realizzazione dell'impianto.

Il pericolo sembra scongiurato ma a nostro avviso, bisogna stare all'erta. In quanto, vero è che la procedura prevede che nel procedimento per il rilascio della VIA, chiunque possa presentare osservazioni. A maggior ragione l'Amministrazione Comunale, espressione dell'intera

SIAMO IN USCITA OGNI "ULTIMO" VENERDÌ DI FINE MESE



Beatrice Ciminelli

I MOSTRI DEL COLLATINO

Roma Trenta è il numero totale tra coltellate e martellate ricevute da Luca Varani, il giovane ucciso al solo scopo di capire che "effetto fa". Una storia torbida che arretra nel buio della notte romana.

Due sono i killer, gente che piace alla gente che conta, due progenie bastarde di un mondo ormai sepolto tra coca e festini; i loro identikit sfumano nei contorni di un realtà decadente ma perfettamente conforme alle nuove frontiere dell'antropologia. Manuel Foffo, il ragazzo modello, Marco Prato un ragazzo popolare nel giro della

[continua a pag. 2](#)

comunità, ma non sappiamo come e in che modo evolverà la vicenda. Noi la seguiremo e speriamo che l'iniziativa resti solo una proposta bocciata.

Ad ogni modo, ricostruiamo i fatti anche per chiarire meglio



Antonio Amatucci

L'OSPEDALE DI CHIAROMONTE, UN PRESIDIO SANITARIO DA DIFENDERE E RIQUALIFICARE.

Francavilla in Sinni (PZ) Venerdì 1 aprile abbiamo partecipato, con convinta adesione e per dovere civico, alla manifestazione promossa a Chiaromonte dal Comitato "La nostra voce" per la difesa, il rafforzamento e la riqualificazione dell'Ospedale San Giovanni Battista di Chiaromonte ed abbiamo

[continua a pag. 2](#)



Piera Chierico

VALSINNI: INAUGURATO IL PRIMO BABY PARKING GRATUITO PER MAMME E BAMBINI

Valsinni (MT) Inaugurato a Valsinni, sabato scorso il Primo Baby Parking gratuito per bambini dai 6 ai 36 mesi. Presenti il sindaco Gaetano Celano, il parroco don Giuseppe Labanca, i componenti delle varie associazioni culturali del

[continua a pag. 9](#)

le posizioni dei vari attori.

Il progetto, per il quale la Regione Basilicata ha pubblicato l'avviso di Avvio del procedimento finalizzato al rilascio di VIA, ha sconcertato l'intera popolazione, preoccupata per il proprio futuro e per la mancanza di trasparenza dell'intera procedura, perché solo dall'avviso di VIA sul sito della Regione, peraltro, sfuggito a tutti o quasi, la cittadinanza è venuta a conoscenza di quanto

[continua a pag. 5](#)



Teri Volini

IO MI FACCIO IN QUATTRO PER IL SÌ, E TU?

Potenza La natura se non è difesa muore e con essa rischia di giorno in giorno la stessa fine la parte più delicata di questa monade, l'uomo, minacciato in modo ridicolo dalla stessa violenza di cui è autore (Bruno Corà) Scrivo in qualità di artista biofila, forte del mettere in pratica quotidianamente l'idea fondante che anche l'artedebba operare per la preservazione della natura, tramite il risveglio

[continua a pag. 3](#)



G.A. Paolino

ESSERE CAVALIERE NEL TERZO MILLENNIO

Latronico (PZ) La Cavalleria non è una filosofia o un'ideologia politica, è un modo di essere e di porsi nella società civile, auspicando l'avvento di un uomo nuovo che sia da esempio per tutti gli altri, che professi i valori solidi della tradizione ma sia anche consapevole della necessità di un'innovazione continua a beneficio dell'umanità e dell'interesse generale. Il Cavaliere è portatore delle proprie convinzioni, è un messaggero. L'ideologia Cavalleresca si fonda

[continua a pag. 2](#)



Angela Viola

TAGLI ALLA SANITÀ

Tursi (MT) Il diritto alla salute è riconosciuto come fondamentale diritto dell'individuo. La salute è una situazione soggettiva che deve essere tutelata contro tutti gli elementi nocivi ambientali o a causa di terzi, che possano in qualche modo ostacolarne il godimento. Compito dello Stato sociale è garantire a tutti l'accesso ai diritti fondamentali, mettere nelle condizioni tutti di poterne fruire in eguale misura e tutelare i soggetti deboli e marginali. La spending review deve, e può, servire a garantire il diritto alla salute e all'assistenza socio sanitaria, con un'opera continua di

[continua a pag. 9](#)



Francolando Marano

DELEGAZIONISMO E INTERVENTISMO

Potenza L'elettore medio non è interventista, non è ossessionato dall'attivismo politico, dal presenzialismo; preferisce delegare a una minoranza di attivisti e dirigenti di partito e tra un'elezione e l'altra non vuole essere disturbato. Di solito è impegnato a svolgere un'attività, autonoma o subordinata, e la sua più grande ambizione è svolgere bene il proprio lavoro. Ma, in fondo, anche gli attivisti e i dirigenti dei partiti ai quali conferisce delega fanno politica senza esserne ossessionati, per il

[continua a pag. 4](#)



Federico Valicenti

FRANCOLINO DEL "CASINO DEL DIAVOLO", PILASTRO E MENTORE DELLA CUCINA MATERANA.

Terranova di Pollino (PZ) Persone che attraverso il loro lavoro hanno contribuito alla conoscenza delle eccellenze culinarie e delle tradizioni

[continua a pag. 2](#)



Antonello De Franco

SOLITI SCENARI

Laino Borgo (CS) A fine Gennaio è giunta a termine l'iter giudiziario che ha visto coinvolto il sindaco di Laino Borgo, Giuseppe Caterini, nella condanna in primo grado per l'accusa di concussione. Nel 2009 il sindaco venne accusato di aver fatto pressioni alla ditta appaltatrice dei lavori sull'illuminazione pubblica per favorire il subappalto ad una ditta da lui segnalata. A

[continua a pag. 12](#)



SENISE • ZONA INDUSTRIALE • tel. 0973 686 800

IN PRIMO PIANO

continua da pag. 1
B.Ciminelli

movida romana, un giovane abbiente dalla sessualità fluida, insomma, quella che piace ai benpensanti, tipo ad un Vladimir Luxuria qualsiasi (per intenderci). Una è la vittima. Luca Varani, 23 anni, un ragazzo che sulla bacheca di facebook scriveva a difesa della famiglia tradizionale, forse per questo considerato omofobo, tacciato di omosessualità repressa dalla lobby gay, forse ucciso per essersi sottratto a giochini hard a cui non voleva partecipare. Chissà. Certo è che in un mondo dove si può comprare persino la vita, la morte diventa un esercizio feticistico, una voglia elitaria per giovanotti annoiati. Varani è stato ammazzato due volte, prima nel macabro della vicenda e poi da una società putrescente. Un mondo nel quale la dottrina del limite ha ceduto il passo a quella dell'impossibile, legittimandone le peggiori bestialità. Perché quando si perde la dimensione teologica, tutto diventa legittimo. O meglio, tutto diventa possibile, anche uccidere un uomo. Solo per il gusto di

farlo. Solamente per delirio d'onnipotenza. Del resto, è proprio questa la sensazione che i due assassini ricercavano. Un'emozione che la cocaina non riusciva più a dare e così l'omicidio è divenuto il nuovo telos, un fine al quale aspirare. E poi c'è la notte passata con il cadavere, addormentati accanto alla vittima, sfiniti dalla cocaina e dalla furia omicida di quella roulette russa, iniziata dal 2 marzo per adescare le possibili vittime nella "dark room". Solo in seguito all'omicidio gratuito, inabissati dai sensi di colpa, con un cadavere in casa, si sono resi conto di esser stati manovrati da qualcosa di più grande, il Male. Così, non è un caso che una volta uscito dal turbine di stupefacenti, Prato, la "lesbica con la parrucca" che voleva cambiare sesso, abbia tentato il suicidio. Ma come se non bastasse, proprio perché non c'è mai limite al peggio, si è aggiunto alla storia un particolare ancora più agghiacciante: la partecipazione a "Porta a Porta" del padre di Foffo, che, anziché restare chiuso in casa a fissare per sempre

il soffitto, si è recato in Rai per far sapere a tutti quanto il figlio sia un così caro ragazzo. Il sonno del pudore che genera mostri.

continua da pag. 1
G.A. Paolino

sul principio dell'uguaglianza tra gli uomini in quanto ci si riconosce nella comune identità della specie umana tenendo conto delle caratteristiche diverse di ogni cultura che ha come fondamento l'accettazione del monoteismo universale. I Cavalieri operano per se stessi ma soprattutto per gli altri e danno vita ad un sistema di riferimento che può essere un modello da imitare e non da imporre. Il Cavaliere di oggi intende parlare un linguaggio comprensibile a tutti e porsi come modello di riferimento concettuale. Ciò significa che ad ogni questione fondamentale che interessi la società civile è possibile suggerire una risposta Cavalleresca. I principi sono: il rigore morale, non si perseguono infatti interessi personali o di parte ma interessi oggettivi del sistema in cui si tende ad operare, l'onestà intellettuale, la ricerca delle soluzioni migliori ad un problema al minor costo materiale ed umano, la capacità di adattamento al variare delle situazioni e dei mezzi disponibili, il rispetto dell'altro nell'accettazione reciproca delle proprie diversità, l'orgoglio dell'appartenenza, il parlare lo stesso linguaggio, confrontarsi sugli stessi temi, proporre soluzioni diverse ma coerenti per il raggiungimento di determinati fini, la difesa dei valori fondanti della società civile, il dialogo, la collaborazione, la pacifica convivenza, la sensibilità alle variazioni strutturali che trasformano continuamente la nostra società. Da questi principi discende che qualunque argomento può essere oggetto di analisi e di conclusioni cavalleresche, che l'ideologia cavalleresca può permeare la vita della collettività e che il Cavaliere che è in ognuno di noi fa parte di un Ordine più grande, espressione di quella storia e di quella cultura che hanno dato vita alle nostre comunità. Questo sistema ha origini lontane, affonda le proprie radici nel Cristianesimo che è stato la sua linfa vitale, si è formato nel misti-

cismo medievale e nel razionalismo illuminista, ha spinto il mondo verso nuovi spazi territoriali ed intellettuali fino alle rocce dei satelliti di Saturno. L'eredità Cavalleresca consiste in tutto questo, nella capacità di assimilare i valori del passato e trasmetterli alle generazioni future, adattarli e trasformarli secondo le esigenze dell'innovazione e della tecnologia che abbiamo contribuito a creare. Rispondiamo a degli istinti e li dominiamo in base al nostro io che è l'insieme di questi valori ancestrali, filtrati dalla cultura del nostro tempo. Le deviazioni o le mutazioni che si profilano nella nostra società possono portare alla deriva e ad un contrasto con il nostro essere. In un modo o nell'altro questo messaggio è arrivato sino ai nostri tempi, segno di forte vitalità e di attualità. Il Cavaliere viene da un lontano passato cui si ispira, è sopravvissuto a lunghi secoli di silenzi e si incastona nel terzo millennio con la consapevolezza di essere portatore di un' eredità di valori importanti per ogni uomo. Essere Cavaliere non significa indossare un mantello e partecipare a particolari rituali, questo è solo l'aspetto esteriore. Il disagio a volte nasce dalla consapevolezza che viviamo in una società piena di contraddizioni, che cresce e si sviluppa in modo diverso dai principi che dovrebbero ispirarla. Essere Cavaliere del Serenissimo Ordine Nobiliare dei Cavalieri di Malta e Cilicia, animato da uno spirito di modernità, ispirato da una nuova dottrina cavalleresca è una sfida sempre più entusiasmante ed accattivante nelle innumerevoli difficoltà che ci troviamo ad affrontare ogni giorno, nelle varie situazioni di vita.

continua da pag. 1
F.Valicenti

della Basilicata. Oggi, più che mai, bisogna riconoscere il lungo lavoro fatto dietro le quinte di una città, di un territorio, da persone che raccontano ed hanno contribuito a scrivere la storia dei nostri paesi. Sono convinto che la sensibilità degli amici materani, scevra da ogni interesse personale o particolare, concorderà se chiedo alla Città di Matera che a Franco Ritella, chiamato affettuosamente

Francolino del ristorante il Casino del Diavolo, venga

Matera. Mi piacerebbe che Matera



dato un giusto riconoscimento da parte della sua città. Ora che Matera è famosa sarebbe bello che riconoscesse un ruolo, che alcuni dei suoi abitanti hanno avuto nei decenni a far conoscere Matera fuori dai confini regionali.

Quella Matera mis/conosciuta, come tutta la Basilicata d'altronde, che nei decenni prima che diventasse Città della Cultura nessuno menzionava come regione di eccellenze gastronomiche. Francolino per gli abitanti di MATERA, l'ho conosciuto tanti anni fa e in lui ho intravisto da sempre l'amore e la passione verso la sua Matera, ci ha creduto quando gli altri la snobbavano.

E' dal 1969 anni che si prodiga nel far conoscere il cibo di Matera e la gastronomia dell'intera Basilicata nel mondo.

Non è importante cosa si pensi del suo ristorante, se sia simpatico o antipatico, se piaccia o non piaccia, tutto è opinabile

Ma che sia stato un pioniere nell'uso della comunicazione anche mediatica per far conoscere la Basilicata ma soprattutto la sua città Matera è un dato di fatto incontrovertibile.

Chiedo agli amici di Matera, alle istituzioni, che questo imprenditore venga premiato per la sua caparbietà, per l'amore verso la sua città, per il suo instancabile promuovere i prodotti della Regione attraversando l'Italia, l'Europa e il mondo.

Francolino del Casino del Diavolo, pilastro e mentore della cucina materana.

E' giusto che la sua città gli rendi un tributo di affetto e di stima, non fra 100 anni ma ora, che egli possa gioire della felicità di un gesto che renda valido ogni suo sforzo per far conoscere la città di

premiasse anche la memoria. Un territorio che non onora i suoi simboli e non fa tesoro della sua memoria, non ha futuro! Diventa ambasciatore di questo riconoscimento!

continua da pag. 1
A.Amatucci

maturato il convincimento che, dopo anni di torpore indotto dalla sudditanza morale, economica e politica verso il potere centrale, anche in questo territorio qualcosa si muove e le coscienze cominciano a ribellarsi alla disattenzione e alle penalizzazioni che il programmatore regionale ha storicamente riservato al Medio Sinni- Sarmiento-Serrapotamo.

Il merito, in assenza della politica, è soprattutto del Comitato, costituito principalmente da giovani signore, che hanno voluto intraprendere una battaglia che è insieme di civiltà, di promozione culturale e sociale del territorio, di rivendicazione di diritti inalienabili, costituzionalmente garantiti, primo fra tutti il diritto alla salute.

Sorto per rivendicare più garanzie per la salute dei propri bambini, al fine di rafforzare la presenza e l'opera di pediatri nella struttura ospedaliera di Chiaromonte, assunta consapevolezza delle gravi carenze e delle disattenzioni della politica sanitaria più ampiamente considerata, hanno iniziato un percorso di sensibilizzazione e di lotta che oggi investe un tema più ampio, che possiamo individuare nella richiesta pressante di una riqualificazione più generale dell'Ospedale e della politica sanitaria del territorio. Al Comitato va sicuramente dato merito di aver iniziato un percorso, che altri dovranno indirizzare in richieste formali perseguibili, che riequilibrino il gap oggi esistente con altre parti del territorio regionale, dando significato alla presenza di

La Grande Lucania Business - comunicazione e servizi
da un'idea di Antonio Ciancio

quindicinale di informazione e annunci
La Grande Lucania

Registrazione al Tribunale di Potenza n.438 del 13/09/2013

Editore:

PUBBLI PRESS SRL

Via della tecnica, 24 -85100 Potenza
Tel. 0971/469458 - Fax 0971/449187

Direttore Responsabile: Luca Nigro

Collaborano con la testata:

Maria Martino, Leonardo Rocco Tauro, Antonello De Franco, Pietro De Lucia, Francolando Marano, Antonella Iannotta, Rocco Amoroso, Maria Ciancio, Egidia Bevilacqua, Rossella Masullo, Vincenzo Ciminelli, Beatrice Ciminelli, Francesco Logiudice, Francesco Aiello, G.A. Mauro, Margherita Marzario, Angela Viola, Federica De Franco, Vincenzo Maio, G.A. Paolino, Ottavio Frammartino, Marianna Dilonzo, Maria Rita D'Orsogna, G. Bellizzi, E. Cerone, F. Olivo, T. Volini, F. Caputo, L. Giordano, M. T. Armentano, Silvio Gambino, Carlo Glinni

Realizzazione Grafica

PUBBLI PRESS SRL

Via della tecnica, 24 -85100 Potenza - Tel. 0971/469458 - Fax 0971/449187

Modalità di diffusione:

Distribuzione gratuita c/o punti cortesia su tutta l'area della basilicata

Pubblicità:

Antonio Ciancio - Cell. 338-30.10.953

Tariffa pubblicitaria Euro 45,00 a modulo. Stampa: MARTANO editrice (Bari)

*Qualsiasi rapporto con il periodico "La Grande Lucania Business" NON costituisce alcun rapporto di lavoro bensì una semplice collaborazione non retribuita.

1. La Grande Lucania offre esclusivamente un servizio, non riceve compensi sulle contrattazioni, non effettua commerci, non è responsabile per la qualità, provenienza e veridicità delle inserzioni.
2. La Grande Lucania Business - Comunicazione e Servizi si riserva il diritto di modificare, rifiutare o sospendere un'inserzione a proprio insindacabile giudizio.
3. L'editore non risponde di eventuali perdite o ritardi causati dalla non pubblicazione dell'inserzione per qualsiasi motivo. Non è responsabile per eventuali errori di stampa.
4. Gli inserzionisti sono tenuti a garantire la regolarità e la assoluta veridicità di quanto pubblicato con la specifica assunzione di responsabilità in ordine all'ottemperanza di tutte le prescrizioni di legge, compreso la legittimità titolarità di tutti i requisiti quali: autorizzazioni, licenze, concessioni, etc. La pubblicazione di annunci non conformi a tali principi esclude ogni e qualsiasi responsabilità da parte dell'Editore che comunque si riserva di informare la competente autorità laddove in qualunque modo venisse a conoscenza di eventuali elementi di irregolarità dolosamente o colposamente presenti negli annunci e non preventivamente comunicati e sottoposti a verifica.
5. Gli inserzionisti dovranno rifondere all'editore ogni spesa eventualmente sopportata in seguito a malintesi, dichiarazioni, violazioni di diritto ecc., a causa dell'annuncio.
6. L'Editore ricorda e avverte che chiunque fornisca annunci economici/inserzioni false commette per la legge italiana un illecito penale quale sostituzione di persona (494 c.p.), falso (485 c.p.), diffamazione (595 c.p.)
7. La direzione si riserva di pubblicare l'annuncio anche su altre testate. Ove ciò non fosse gradito occorre espressamente indicarlo in sede di invio dell'annuncio.
8. L'editore non si assume nessuna responsabilità per l'utilizzo di slogan, marchi, foto, immagini, od altro materiale pubblicitario degli inserzionisti.
9. Ogni riproduzione non autorizzata anche parziale ai testi, disegni, fotografie è vietata. Manoscritti, disegni, fotografie anche se non pubblicati, non vengono restituiti. Tutti i diritti riservati.
10. L'editore si riserva la facoltà di inviare regolare fattura a tutte le ditte e aziende che pubblicano annunci economici o inserzioni gratuite sul La Grande Lucania Business - Comunicazione e Servizi spacciandosi per privati e mascherando la propria attività.

circa 26.000 anime, che in questo territorio vivono in maniera disagiata, con scarsa infrastrutturazione, servizi sociali sempre più carenti, spopolamento in aumento, migrazioni di giovani intellettuali e non, nel quale il saldo demografico è fortemente negativo.

L'iniziativa, anche se tarda rispetto ai percorsi consumati nel corso dell'ultimo quindicennio, tuttavia, ha reso sensibili al problema i Sindaci presenti e le coscienze di tanti che certamente nel tempo daranno il loro contributo, in termini di presenza e vicinanza, con l'impegno che la battaglia civile intrapresa impone.

Non vi è dubbio che nell'ultimo decennio con progressiva opera di depotenziamento, frutto anche degli indirizzi del programmatore regionale, l'Ospedale di

diventati sostitutivi delle attività praticamente dismesse. L'Ospedale di Chiaromonte ha, sostanzialmente e di fatto, perso la connotazione di Ospedale Distrettuale che pure il Piano Regionale integrato della salute e dei servizi alla persona ed alla comunità 2012-2015 gli aveva giuridicamente assegnato.

Inoltre, l'Atto Aziendale, pur proclamando enunciati di principio, non offre alcuna ipotesi reale di riqualificazione, in ottemperanza allo stesso precitato Piano Regionale e, pertanto, non ci aiuta a comprendere la reale volontà dell'Azienda Sanitaria di Potenza di individuare e sostenere un ruolo significativo della struttura.

Il tutto mentre l'ipotizzato Ospedale Unico di Lagonegro, dopo decenni di proclami ed almeno tre campagne elettorali consumate, non

per Acuti di Lagonegro, am- basso parta non solo la pro-



Foto: Luigi Di Santo

piandone la struttura insufficiente e carente dal punto di vista sanitario.

In questo stato di emparse, in presenza di strutture ampie e confortevoli a Chiaromonte, una seria attività di programmazione da parte della Regione, può rendere sinergici e vocati a reale integrazione i presidi ospedalieri del lagonegrese (Lagonegro, Lauria, Chiaromonte e Maratea). La rete ospedaliera può realmente integrarsi con i servizi territoriali "per consentire a tutte le componenti di svolgere il proprio specifico e definitivo ruolo".

Siamo consapevoli che "i numeri" non sarebbero dalla nostra parte, ma le condizioni sociali, economiche, orografiche, infrastrutturali del territorio e gli stessi parametri temporali in relazione ai centri hub o spok, sono tali da configurarlo come area particolarmente disagiata, da individuare ai sensi del DM 2 aprile 2015 n. 70-punto 9.2.2, operazione che consentirebbe di dare all'Ospedale di Chiaromonte il ruolo e la connotazione prevista anche dall'attuale "Regolamento recante la definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera".

Occorre, pertanto, che dal

testa, pur giustificabile per le storiche disattenzioni, ma una proposta oculata, che la politica e le istituzioni facciano propria e rendano praticabile, a garanzia di giustizia, di equità sociale e di diritti costituzionali, primo fra tutti il diritto alla salute.

Noi, in questo senso, daremo il nostro contributo.

continua da pag. 1
T.Volini

della consapevolezza degli enormi rischi che il pianeta corre a causa della sconsideratezza umana. I risvolti di tale follia sono riscontrabili nei danni per la salute e per la qualità

È ora che ciascun abitante del pianeta fornito di quell'intelligenza intesa come un "pensare" collegato alla Vita - si attivi per evitare il peggioramento di una situazione ormai fin troppo critica, iniziando dal cambiamento delle abitudini sbagliate ed egoiche, e continuando con la correttezza e approfondita informazione sulle problematiche più spinose, come quella della trivellazioni ad oltranza. Le alternative ci sono, ma occorre informarsi! (Ne accennai su La Grande Lucania, giu. 15, La rivincita del pyrococcus furiosus. ovvero: è possibile fare a meno del petrolio?).

È indispensabile la partecipazione attiva alle iniziative che si riescono a realizzare ad onta dell'opposizione palese e sotterranea delle lobbies dai forti interessi! Abbiamo ora questo sudato referendum, in cui si vota per opporsi alle trivellazioni in mare: ancor più deleterie, per le conseguenze di tanti "incidenti" al livello locale e planetario: non solo nei terribili casi eclatanti di cui veniamo a conoscenza, ma per i danni-ignorati quanto incalcolabili che la terra subisce quotidianamente, e inesorabilmente anche la nostra salute.

Votare SI per dire no

netto al prevalere degli interessi delle multinazionali alla parallela ambiguità istituzionale, quella che tiene più alla stabilità dell'establishment che alla salute della gente e dell'habitat, già al lumicino.

Personalmente, come artista "differenziata" contribuisco a questo SI del 17 aprile con un MANIFESTO D'ARTISTA multiplo, in cui utilizzo il mio stesso corpo fisico per condividere la comunicazione improrogabile: impedire che si continui a distruggere la natura! Coerentemente ad un percorso artistico pluriennale in tal senso, IO MI FACCIAMO IN QUATTRO PER IL SI, E TU? fu creata nel 2011 per sostenere il SI sull'acqua pubblica e contro il nucleare, ed è la summa del mio impegno a favore dell'ambiente.

Come funziona? Tramite l'operazione fatta un'affermazione diretta, quasi un'aprovocazione, e contestualmente invito a ciascun cittadino/a civile a dare il suo contributo consapevole, un voto tanto importante per il futuro dell'ambiente. Lo slogan viene rafforzato dalla "moltiplicazione" dell'immagine, già nota per la reiterata e tenace esposizione nella città di Potenza



Foto: Luigi Di Santo

Il signor Domenico Di Giacomo c'è... e i giovani?

Chiaromonte è stato oggetto di tagli, spesso discutibili, tali da relegarlo a ruolo marginale nella politica sanitaria del lagonegrese, nel quale ancora oggi servizi qualificanti come l'oculistica rischiano di essere trasferiti ad altri ospedali e quello di nefrologia di grande qualità non gode di posti letto per eventuali ricoveri. I centri per il disturbo alimentare e quello per il recupero dall'alcolismo, che dovevano essere complementari all'attività ospedaliera sono

vede l'apposizione della prima pietra ed il contenzioso, oggi solo paventato, con l'aggiudicatario SOL S.p.A, lascia presagire tempi di difficile definizione.

Mentre l'Ospedale Unico per Acuti rimane utopico, (i fondi disponibili, circa 96-97 ml di euro tra pubblico e privato, sembrano insufficienti) e nel contempo la SOL S.p.A richiede sostanziose risorse aggiuntive, di cui la regione non dispone, occorre mettere in sicurezza l'Ospedale



del vivere, dell'umanità intera e di tutti gli esseri.

Occorre votare per impedire l'ulteriore vampirizzazione del territorio: un rifiuto

-talvolta non pienamente compresa e persino

continua a pag. 4

www.aspiratori.com
ZONA PIP, A1
85034 Francavilla Sul Sinni (Pz)
Tel. 0973577845 Fax 0973574343

GEMI
ELETTRONICA
Our technology for your comfort



a soli
197€
+iva

Aspirafumo elettrico forzato
SODDISFATTI O RIMBORSATI!!!
codice 10 : fornendo questo codice ulteriore sconto del 5%

IL TUO CAMINO FA FUMO??

Ecco la soluzione più semplice
economica e funzionale



continua da pag. 3

osteggiata da chi "guarda il dito invece della luna", ma molto apprezzata da chi sente che l'arte oggi non può essere solo un fatto estetico o astrattamente concettuale. Certo, se non c'è alla base un'idea chiara sulle priorità, sucos'è il Bene Comune e sul Fare la Cosa Giusta, tutto questo può risultare a un po' difficile da capire, soprattutto nella confusione creata da una pseudo-archetipicamente si propone al pubblico - con presenze molto visibili quanto di poco spessore - non solo con sovvenzioni pubbliche, ma delle più deleterie multinazionali, come la Total, di cui non tutti conoscono le malefatte anche contro i diritti umani (es. in Birmania, come testimoniato dalla coraggiosa regista Milena Kanev nel suo film *Total Denial*, da vedere!). L'Arte che opera per il Bene Comune e per la Vita, aiuta ad uscire dalle situazioni ambigue e confuse, e a ripristinare il diritto /dovere a fare la Cosa Giusta, per il bene della terra e nostro.

L'Arte nel 3° millennio

L'Opera d'arte autentica coniuga il valore estetico con quello comunicativo, usa la sua potenza espressiva per far riflettere, per riacquistare il senso perduto o attutito di una comune responsabilità; può risvegliare noi la consapevolezza di essere parte di un tutto da cui dipendiamo, che merita rispetto, ed in cui è indispensabile attivarsi per realizzare un cambiamento migliorativo o almeno difensivo da pericolosi traccolli. È una ferma convinzione che la potenza dell'arte e la sua autenticità si rivelino pienamente in questo offrire contributi all'evoluzione della società e nell'ispirare e favorire l'espansione culturale e quella della coscienza. Ecco perché come artista/attivista io "mi faccio in quattro", intensificando la mia azione creativa e comunicativa, con sforzi significativi e per di più in volontariato, producendo nel tempo - e contro il mio stesso interesse "concreto" - una serie di impegnative opere, tra cui: IO SONO UNO CON L'ACQUA (opera di autocoscienza collettiva con la partecipazione di 40 persone a livello regionale nazionale ed internazionale), GIÙ LE MANI DAI BENI COMUNI, IO SONO UNO CON IL SOLE (opera collettiva con la partecipazione di 80 persone a livello regionale

nazionale ed internazionale), IO SONO UNO CON GLI ALBERI, 50 piccoli germogli per l'opera collettiva, protagonisti 50 ragazzi della scuola primaria Santa Maria di Potenza, IO SONO UNO CON I FRUTTI DELLA TERRA (con la partecipazione di 520 persone a livello regionale nazionale ed internazionale) ...

Una differenza sostanziale

Di solito sono necessari molti mesi di intensivo lavoro per ciascuna opera e tutte le opere sono esposte pubblicamente come MANIFESTI D'ARTISTA, che nulla hanno a che vedere con l'abnorme proliferazione di cartelloni e manifesti pubblicitari che invadono l'ambiente urbano ed extraurbano per convincerci della bontà dei "beni" e spingerci all'acquisto compulsivo. I MANIFESTI D'ARTISTA creano una "situazione" diametralmente opposta alle operazioni commerciali della usuale pubblicità: l'artista espone consciamente la sua stessa persona fisica non per vendere qualcosa, né per pubblicizzarsi né tantomeno per nutrire il suo ego, ma per invitare direttamente alla difesa della natura e dei beni comuni. La potenza dell'arte e la sua autenticità si rivelano pienamente in questo offrire contributi all'evoluzione della società; nell'ispirare e favorire l'espansione culturale e della coscienza; nel far percepire quanto l'essere umano alienato abbia perduto il contatto profondo con se stesso e con l'ambiente: un essere che percepisce la Natura come altro da sé, sentendosi superiore ad essa e arrogandosi il diritto di usarla a suo piacimento, con i tragici risultati che conosciamo.

continua da pag. 1
F. Marano

semplice fatto che appartengono allo stesso mondo ideale degli elettori che chiameremo delegazionisti. Quindi rischiano di apparire meno attivi dei loro concorrenti. In realtà sono più misurati, più sobri, non intervengono sempre e comunque, ma solo se hanno qualcosa da dire che non sia stato già detto. Infatti, nei convegni organizzati dai delegazionisti, può accadere che, in sede di dibattito, qualcuno rinunci a intervenire se qualcun altro ha già detto quello che aveva intenzione di dire.

In un'epoca in cui la politica si fa attraverso le urla, attra-

verso il litigio in televisione o sulla stampa, intervenendo anche a sproposito pur di intervenire, l'atteggiamento del cittadino normale sopra descritto può essere un limite, ma non lo è, perché, alla lunga, la misura e l'equilibrio pagano.

Il politico espressione di detto mondo, in fondo, non ama apparire un professionista della politica, perché si sente prestato alla politica, anche nel caso in cui il prestatore dura da diversi decenni. Si può dire che il modello dei delegazionisti o "non interventisti" sia Cincinnati, cioè un uomo che, quando la Patria chiama, accorre, fa il suo dovere, risolve e poi ritorna al proprio lavoro.

Difficile dire se questo atteggiamento sia giusto o sbagliato, quello che è certo è che costituisce un handicap sia rispetto all'elettore interventista, che fa politica 24 ore su 24, che all'uomo politico presenzialista, che spesso ha fatto della politica una professione.

È del tutto evidente che, quando utilizziamo la diade delegazionista-interventista, non facciamo riferimento a questo o quel partito politico, ma a due categorie universali della politica.

In tal senso, se la sinistra è stata quasi sempre interventista, lo è stato, ad esempio, anche il movimento politico che si è manifestato in un particolare periodo della storia italiana e che ha fatto dell'attivismo, dell'interventismo e della velocità il proprio credo e che, pur essendo un fenomeno molto complesso, è stato assimilato alla destra. Il delegazionismo al quale ci riferiamo preesisteva al fascismo e ha continuato ad esistere anche dopo, partecipando con alterne fortune alla vita democratica dell'Italia sin dal dopoguerra, in stragrande maggioranza sotto l'egida della DC e in piccola parte votando il Msi, divenendo nell'ultimo ventennio forza di governo sotto le varie sigle di volta in volta adottate dal Centro-destra.

È l'elettore, il simpatizzante, di questa vasta area, che non ama fare il professionista della politica, che ha le proprie idee su tutte le grandi questioni che permeano il mondo contemporaneo, che, in sintesi, ha una sua visione del mondo e della vita e che, forte delle proprie convinzioni e armato solo dei propri valori, marcia serenamente verso la meta.

È accaduto più volte, anche nella nostra Regione, che personaggi, che non avevano ben compreso il profondo sentire dell'elet-

tore "non-interventista", si siano inseriti in questo ambiente con il loro fastidioso presenzialismo ed è sempre puntualmente accaduto che, dopo un'iniziale paziente sopportazione, ne siano stati naturalmente espulsi, perché è emersa una incompatibilità insanabile tra il mondo che abbiamo cercato di descrivere e il loro "stile" di far politica, che in genere si caratterizza nell'atteggiamento tipico di chi non sa aspettare ed è disposto a travolgere ogni regola scritta e non scritta pur di raggiungere i propri obbiettivi.

L'elettore "non interventista", fatte le dovute proporzioni, vede la politica un po' come la struttura di una confessione religiosa, dove ci sono i diaconi, i sacerdoti, i vescovi, insomma un gruppo, ovviamente aperto a tutti, deputato a occuparsene e a guidare i fedeli. Così è per l'attività politica: si affida il compito di occuparsene ad una minoranza, della quale tutti possono entrare a far parte, ma della quale la stragrande maggioranza non aspira a far parte, perché il farne parte, almeno per chi lo voglia fare solo per servire, comporta più oneri che onori.

Dato atto che la natura dell'elettore delegazionista è quella che abbiamo tentato di descrivere, abbiamo il dovere di fare appello a tutti gli uomini di buona volontà affinché, nel particolare e delicato momento che stiamo vivendo, accorran per la piccola Patria lucana che chiama a raccolta e sostengano la buona battaglia di quei pochi che, in modi diversi, anche semplicemente pubblicando un giornale come questo, trascurando le loro occupazioni abituali, hanno raccolto l'appello e sono già accorsi.

LEGGE ANSELMI ANTICOSTITUZIONALE - LA MASSONERIA AGISCE INDISTURBATA

Benevento I mass-media oggi tacciono sul fatto che l'articolo 18 della Costituzione proibisce le associazioni segrete. Il magistrato del Tribunale di Trento Carlo Alberto Agnoli, uno dei massimi studiosi ed esperti della massoneria, ha scritto che la massoneria è sempre stata e rimane una società segreta operante all'insaputa di tutti, costituita da un esercito inaf-

ferrabile, i cui soldati non si sa chi siano, né quanti siano, né dove siano, né che facciano, né di che mezzi dispongano.

È dunque evidente che la massoneria, il cui sistema di potere e di dominio è dato, notoriamente, dalle infiltrazioni nelle organizzazioni politiche, amministrative, culturali, economiche e nella stessa Chiesa, ha tutto l'interesse a mantenere occulti i nomi dei propri adepti.

Occorre tener presente che si tratta di una società segreta assai vasta: i suoi iscritti in Italia ammontano a qualche decina di migliaia, mentre in Inghilterra (dove fu fondata nel 1717 a Londra, città che con Torino e San Francisco costituisce il cosiddetto "triangolo della magia nera") siamo nell'ordine di centinaia di migliaia, e negli USA addirittura in quello dei seppur pochi, milioni. In una struttura così estesa (vi sono logge massoniche in tutto il mondo) e numerosa, nonostante le tremende minacce rivolte a chi viola il segreto, ma che possono essere attuate solo in casi estremi per non allarmare eccessivamente la società civile, sono inevitabili fughe di notizie. Si consideri, ad esempio, che non è affatto raro il caso di massoni che, pentiti, si convertono al cattolicesimo e, apertamente o per interposta persona, rivelano i segreti di cui sono venuti a conoscenza.

Il giudice di Mani Pulite Nicola Quatrano ha scritto che la cosiddetta legge Anselmi, varata nel 1982 all'indomani della scoperta delle liste della P2, con notevole ritardo ha dato applicazione all'articolo 18 della Costituzione.

Ma la legge 17 del 25 gennaio 1982 ha in realtà un contenuto assai più permissivo della previsione costituzionale: quest'ultima infatti dispone tout court che siano proibite le "associazioni segrete" (anche quelle dunque che, per ipotesi, perseguissero finalità lecite). La legge Anselmi limita invece la proibizione a quelle sole che perseguono lo scopo di condizionare od interferire sulle attività istituzionali. Inoltre, in modo del tutto incongruo la legge dell'82 ha abrogato l'articolo 209 del testo unico di Pubblica Sicurezza, che stabiliva l'obbligo per tutte le associazioni di comunicare alla Polizia l'atto costitutivo, lo statuto, i regolamenti interni e, quel che più conta, l'elenco dei soci. Nel 1993 l'allora procuratore della Repubblica di Napoli Agostino Cordova dichiarò che gli elenchi della P2 rinvenuti a Castiglion Fibocchi, nella villa di Licio Gelli, con 963 nominativi, non erano

completi, in quanto si riscontrò che vi erano dei vuoti corrispondenti ad altre 1600 schede. La conseguenza è che vi sono circa 1600 piduisti sconosciuti. In quell'epoca Cordova aggiunse che la legge Anselmi, abrogando il suddetto articolo 209 del testo unico di Pubblica Sicurezza, determinò l'impossibilità di fare indagini, in quanto non avrebbe saputo neanche in che direzione indagare.

Nel 1994 sul periodico dei gesuiti "Civiltà Cattolica", con un articolo firmato da padre Giuseppe De Rosa, viene ribadito il divieto assoluto per i cattolici di iscriversi alla massoneria, chiamata anche "la sinagoga di Satana". Lo stesso articolo ricordava che alla P2 appartenessero tutti i capi dei servizi segreti, molti parlamentari, molti generali di esercito, carabinieri e guardia di finanza, insomma una parte notevolissima del potere politico e militare italiano; in particolare il fatto che il maestro venerabile della P2 Gelli avesse fin dal 1975 messo a punto lo "schema R", cioè un piano che, per combattere l'entrata del PCI nel governo del Paese, prevedeva la conquista militare del potere politico e cambiamenti profondi nella struttura costituzionale del nostro Paese, induce a sospettare che le logge coperte servano a coprire mense segrete e propositi inconfessabili, non ultimo l'abbattimento della Chiesa cattolica, verso i cui membri i massoni nutrono un odio mortale.

È importante rilevare che lo "status" di magistrato è incompatibile con l'affiliazione alla massoneria. Lo aveva stabilito la sezione disciplinare del Consiglio Superiore della Magistratura, e lo ha ribadito, con tutto il peso della sua autorevolezza, la Corte di Cassazione. La sezione disciplinare del CSM ha giudicato molti casi relativi a magistrati ex-massoni. E in queste sentenze il "tribunale dei giudici" ha sempre affermato che esistono "dubbi gravissimi" sulla possibilità per il magistrato massone di esercitare le sue funzioni in modo imparziale e indipendente. Benevento pullula di massoni: ce ne sarebbero circa 5.000. Sono stati pubblicati una trentina di nominativi sanniti su "La Voce della Campania" (ottobre 1993), mentre gli altri sono rimasti nel nascondimento. Costoro si incontrano in almeno tre logge: "Colonna Traiana", "Federico Torre", e "Raffaele De Caro". Ma per quale ragione l'Autorità Giudiziaria non si fa consegnare l'elenco completo dei massoni del

capoluogo sannita, verificando se sussistono "deviazioni" nel loro operato?

Il compianto padre Antonio Di Monda, esorcista e docente al Seminario Arcivescovile di Benevento, dichiarò che Benevento è una centrale del satanismo. Questo fatto non può sfuggire alla giustizia e all'ira di Dio: Papa Orsini buttò una pantofola d'oro nel fiume Calore, profetizzando la fine del capoluogo sannita subito dopo il suo ritrovamento.



Vincenzo Maio

si stava progettando a sua insaputa. Ma torniamo un po' indietro. Il 19 gennaio 2016 l'AGECO srl di Tito Scalo ha presentato, presso la Regio-

di vendita è stato firmato il 28/09/2015) anche se solo in data 28/10/2015 (un mese dopo) l'Amministrazione Comunale con Delibera di Consiglio n. 27, con l'ennesima modifica al "Regolamento per la cessione in proprietà dei lotti produttivi in area P.I.P. "le Ischie - Piano Mulino", prevede esplicitamente la possibilità per i privati già assegnatari di lotto, trascorsi 10 anni senza che sia stata realizzata alcuna infrastruttura funzionale all'attività artigianale o commerciale, fermo restando la possibilità di restituzione al Comune, di cedere il lotto direttamente ad altra Azienda avente i requisiti previsti per l'assegnazione.

Nasce spontanea la domanda: da quanto tempo, l'Amministrazione era a conoscenza del progetto? Non certo dalla data di pubblicazione dell'avvio del procedimento per la VIA! Perché è stata taciuta alla cittadinanza l'iniziativa, lo stato dei fatti

si contrari ad un insediamento di questo tipo. Una nota a margine, però, consenteci di farla: più che un comitato, sembra solo un gruppo su Facebook, che su 999 aderenti - come dichiarato da qualcuno - non è stato capace di esprimere neanche un portavoce ufficiale... perché? L'Amministrazione Comunale ha risposto, inizialmente con un comunicato stampa, pubblicato sul sito web di una testata locale on-line (e che la redazione scrivente non ha ricevuto), in cui si dichiara disponibile a fornire qualsiasi chiarimento e assicura che, in fase progettuale, l'AGECO si è impegnata al rispetto di tutte le normative... Ci mancherebbe altro!

Quale azienda presenterebbe un progetto dichiarando di non rispettare le leggi vigenti in materia?

Curiosa questa disponibilità a fornire informazioni a pochi giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione di eventuali osservazioni

che tali rifiuti... per qualcuno "non sono pericolosi"? E' un'interpretazione? Di chi?

avvenuto? Dove? Per quanto tempo? Con quali misure precauzionali? E' stato pre-

restando sempre al fianco dei cittadini di Francavilla in Sinni e dell'intera area, come



davanti il fumo negli occhi, dietro il sito dei rifiuti

Dell'Amministrazione? Della Ditta?

Anche perché, nell'avviso di VIA, si parla di "impianto di trattamento di rifiuti non pericolosi", tuttavia in tutta la documentazione tecnica presentata dalla Società Ageco srl. la titolazione riporta soltanto "Realizzazione di un impianto di recupero di rifiuti".

Si legge che la "suddetta linea automatica (R12 ed R13) opererà solo sulle frazioni derivanti dalla raccolta differenziata presso utenze domestiche ed aziendali al fine di valorizzare le suddette frazioni ottenendo così il recupero di materie omogenee da destinare ad altre attività e cicli produttivi" e che "per altre frazioni" (QUALI?) "si prevede di effettuare meramente operazioni di stoccaggio temporaneo (R13) in modo da costituire riferimento logistico per l'area territoriale, per il successivo trasferimento in impianti e/o siti adeguati al loro smaltimento e/o recupero".

QUESTO AVREBBE DOVUTO RASSICURARCI? Lo stoccaggio come sarebbe

visto un piano per le emergenze?

Si legge ancora che "nell'impianto di recupero di Francavilla in Sinni saranno selezionati, per il recupero (carta, plastica, alluminio, legno, ferro, vetro) imballati e trasferiti, gli altri rifiuti non saranno trattati ma trasferiti in idonei siti".

Nell'avviso di VIA non compare nulla di tutto ciò anzi... viene riportato un lungo elenco di prodotti, molti dei quali di certo lontani dall'essere "NON PERICOLOSI". Leggiamo che "per quanto riguarda la lecita preoccupazione relativa alla tutela della salute e dell'ambiente l'impianto in oggetto (come emerge dagli atti pubblici allegati all'avvio della VIA) rispetta le norme rigide sulla salvaguardia delle emissioni in atmosfera e in ambiente idrico, suolo e sottosuolo". Come era stato accertato?

Infine, per stare tranquilli, si assicurava che, "nel caso il progetto non avesse risposto ai criteri di tutela ambientale, l'Amministrazione Comunale e il Sindaco Cupparo sarebbero stati i primi ad opporsi,

hanno dimostrato di fare in questi anni, rendendo il paese bello e dignitoso". Si trattava di un'affermazione curiosa, soprattutto, da parte di un'Amministrazione e di un Sindaco uscente. Vera e probabile è la sua riconferma, ma nulla è certo.

Si legge "Un'ultima e doverosa precisazione: l'impianto di recupero previsto a Francavilla in Sinni non ha nulla a che fare con l'impianto di trattamento dei rifiuti previsto a Senise, per il quale l'Amministrazione Comunale e il Sindaco Cupparo sono e restano fermamente contrari".

Anche questa appariva una curiosa affermazione, soprattutto, se raffrontata con la nota del Comitato "Per Senise: Rifiuto!", il quale afferma che della contrarietà all'impianto di Senise, sono venuti a conoscenza solo con il Comunicato stampa sopra richiamato, non avendo mai visto Sindaco e Amministrazione Comunale di Francavilla ai consigli comunali senisesi o alle assemblee del comitato e non avendo mai letto nessun comunicato stampa ufficiale e/o atto concreto che ne contrastasse la realizzazione, pur avendo, nel giugno 2014, inviato raccomandate a tutti i comuni del senese al fine di informare e ricevendo solo silenzio.

Altra precisazione fatta dal Comitato "Per Senise: Rifiuto!" riguarda la scontata e prevedibile affermazione che "l'impianto di Francavilla non è come quello di Senise"; peccato, però, che appare piuttosto un'affermazione diretta a persuadere l'ignara cittadinanza della innocuità del progetto.

Un'ultima



il "lotto" dove vorrebbero ubicare il centro raccolta rifiuti

ne Basilicata - Ufficio Compatibilità Ambientale del Dipartimento Ambiente e Territorio, Infrastrutture, Opere Pubbliche e Trasporti, istanza di Valutazione di Impianto ambientale (VIA) relativa al "Progetto per la realizzazione di un impianto di recupero di rifiuti non pericolosi ricadente nel comune di Francavilla in Sinni (PZ)". L'istanza è stata trasmessa, per conoscenza, anche al Comune in pari data. Nell'avviso viene riportata l'ubicazione dell'impianto nell'area PIP e il settore ove è prevista la realizzazione di un capannone di 600 m2 oltre un box prefabbricato, ad uso ufficio e spogliatoio per il personale, per lo stoccaggio di 5 t/h di rifiuti per un totale di 24.000 t/annue.

L'AGECO srl aveva già acquisito l'area (il preliminare

e quale sviluppo industriale si intendeva imprimere al nostro territorio? La minoranza ne era stata informata? Perché non si è avviato un sano confronto democratico prima?

Scelte come questa incidono sulla qualità della vita dei cittadini che, oltre all'abbellimento delle piazze e del decoro, forse avrebbero diritto, soprattutto, alla qualità dell'aria, del sottosuolo, dell'acqua e di una maggiore considerazione nell'adozione di decisioni che incidono così fortemente sul loro futuro.

Di fronte alla improvvisa e preoccupante notizia, la popolazione, o meglio parte di essa, si è costituita in un comitato cittadino spontaneo, denominato "Stop Rifiuti", chiedendo chiarimenti all'Amministrazione Comunale, invocando una maggiore trasparenza e dichiarando-

nell'ambito del procedimento per il rilascio della VIA da parte della Regione!!! Perché non farlo prima?

Si legge che "l'impianto in oggetto, prevede operazioni di recupero rifiuti (codificate come R13 - messa in riserva, R12- selezione, compattazione, riduzione volumetrica, raggruppamento per frazioni merceologiche omogenee, R3 - recupero delle frazioni di carta, plastica, legno, ecc.) di provenienza speciale e urbana e che "non tutti i rifiuti verranno processati tramite impiantistica prevista in progetto".

Cosa significa? Che i rifiuti indicati nel progetto (es. PIOMBO, MERCURIO, AMIANTO, OLII USATI, ecc.) non verrebbero processati nell'impianto? Perché inserirli... allora? Oppure si vuole intendere



continua da pag. 5

osservazione del Comitato "Per Senise: RIFIUTO!" ci pare degna di attenzione: se l'impianto in partenza dovesse non rispettare i criteri di cui l'amministrazione e il Sindaco si fanno garanti (con quali strumenti, poi!), che si fa? Ad attività avviata, a ridosso di civili abitazioni, di attività commerciali, in piena area Parco del Pollino, sul letto di un fiume, a monte di 500 milioni di metri cubi di acqua ad uso irriguo e potabile dell'invaso di Monte Cutugno, ecc... che si fa se qualcosa dovesse andare storto? Si ritorna indietro?

In un settore così delicato, bastava il miraggio di un insediamento produttivo privato, qualche posto di lavoro (solo donne, nella politica dell'AGECO), l'assicurazione di risparmi sul costo di smaltimento dei rifiuti (peraltro assolutamente non quantificati o quantificabili a vantaggio della collettività), per giustificare una decisione di questo tipo?

I gruppi politici locali hanno preso posizione contro la realizzazione dell'impianto. Ci siamo chiesti, però, con quali azioni, considerato il poco tempo a disposizione

per formulare osservazioni e rilievi contro il rilascio della Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) da parte della Regione.

Nella riunione informativa del 23 marzo 2016, il Sindaco e l'amministrazione Comunale manifestavano l'intenzione di non formulare alcun rilievo alla Regione per il rilascio della VIA e demandavano in sede di Conferenza dei Servizi l'eventuale opposizione, pur in assenza di reali garanzie?

Intanto, il gruppo di minoranza consigliare chiedeva la convocazione di un Consiglio Comunale straordinario.

In quella delicata fase, occorreva essere tutti uniti nell'interesse del nostro territorio per scongiurare i pericoli possibili, e il rischio di un elevato costo ambientale e sociale potenziale.

Certo, non possiamo pensare che il problema rifiuti non ci riguardi e trasferire fuori dal nostro territorio i disagi. Tuttavia, vogliamo garanzie certe, non promesse elettorali.

Il problema è anche politico ma è non solo politico.

Il problema era quello di individuare una soluzione che avrebbe consentito di coniugare le esigenze del

territorio con il diritto alla salute, alla salubrità dell'aria, dell'acqua, del sottosuolo, dell'ambiente, non potendo ignorare l'attuale situazione di stupro ecologico del nostro territorio, delle tante frodi in materia ambientale, dell'assoluta inaffidabilità dei dati di monitoraggio ambientale prodotti da enti pubblici ed enti privati, dell'elevata incidenza di tumori nelle nostre aree e dello scempio del nostro ecosistema.

Probabilmente, un impianto di trattamento dei rifiuti capace di processare 24.000 tonnellate l'anno di rifiuti compresi nell'elenco allegato alla richiesta di VIA, proposta da una società privata, al di fuori del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, non era la risposta adatta ad un territorio vocato alle attività commerciali e turistiche... ma forse noi... che non siamo assolutamente sostenitori del "No ad ogni costo e per ogni cosa", abbiamo un'altra visione del nostro territorio, sogniamo un altro sviluppo che punti sulle risorse ambientali, paesaggistiche, naturalistiche, invece di lavorare per distruggerle.

Non basta qualche fiore di qua e di là per ridare dignità ad un territorio e ad una

comunità.

Una maggiore partecipazione alle decisioni, una reale trasparenza delle azioni e del processo decisionale avrebbero potuto dimostrare le buone intenzioni dell'iniziativa. Ma il silenzio insinuante e malizioso che ha caratterizzato questa vicenda, non ci faceva ben sperare, anzi contrastava e contrasta con la stessa "ratio" dell'avviso di avvio del procedimento di VIA che, al contrario, si propone di dare maggiore divulgazione possibile alle proposte, permettendo a chiunque di presentare le proprie osservazioni.

La maggioranza sapeva e non ha parlato. La minoranza afferma che non sapeva, nessuna informativa è stata data in merito: questo è doppiamente grave, perché significa assenza di trasparenza, assenza di garanzie, assenza di contraddittorio, assenza di partecipazione, assenza di democrazia partecipata, assenza di controllo sociale.

E' mancata una controinformazione capace di fare chiarezza, in un contraddittorio democratico tra chi sosteneva il progetto, ritenendolo un'opportunità per la comunità, e chi, al contrario, riteneva e ritiene opportuno,

nonché doveroso, approfondire le questioni di sostenibilità ambientale e sociale.

● Pertanto, si proponeva (e la proposta resta valida oggi più di ieri) l'organizzazione di un incontro aperto alla cittadinanza al quale possano partecipare esperti (non esponenti dell'azienda o ad essa vicini) che possano portare la loro conoscenza sul tema specifico nonché esperienze in materia di trattamento dei rifiuti, anche come idea progettuale pubblica. Tra le persone che non indichiamo vi sono: Il Dott. De Lucia, docente universitario, consulente per bonifiche ambientali e macroinquinanti, redattore di piani di monitoraggio della qualità dell'aria e dall'8 Marzo esperto regionale nel CRIAB (Comitato Regionale Inquinamento Atmosferico Basilicata).

● Il Dott. Egidio Facioni, pioniere del trattamento dei rifiuti in Basilicata e già fondatore di Alesia;

● Il Dott. Mario Albino Gagliardi, Sindaco di Saracena, che ha realizzato nel proprio Comune un ciclo virtuoso dei rifiuti;

● Il Dott. Avv. Enzo Bonafine, esperto di legislazione ambientale.

L'intento è quello di verifi-

care gli aspetti problematici di questo tipo di impianti e, al contempo, proporre soluzioni alternative in un'ottica di servizio al territorio e non di meri interessi privati che contano sulle connivenze o inerzia dei soggetti che dovrebbero tutelare il bene comune della collettività amministrata.

Oggi, 31 marzo 2016, il colpo di scena... l'IMPIANTO NON SI FARÀ!

Il CONSIGLIO COMUNALE, all'UNANIMITÀ, ha DELIBERATO LA CONTRARIETÀ ALLA REALIZZAZIONE dell'IMPIANTO di TRATTAMENTO dei RIFIUTI nel nostro territorio.

Tuttavia, consentiteci di avere qualche riserva... Il procedimento ad oggi non si arresta!

Probabilmente, ragioni di opportunità, di ragionevolezza o di semplice **calcolo elettorale**, hanno consigliato una strategica marcia indietro dell'Amministrazione, anche su sollecitazione della comunità...

Noi attendiamo fiduciosi, anche se qualcuno diceva **"che a pensar male si fa peccato... ma il più delle volte si ci azzecca!"**.

FRANCAVILLA DICE "NO" AI RIFIUTI...

E SE PROPRIO DOVESSE RENDERSI NECESSARIO... DICE "NO" ALLA GESTIONE PRIVATA... LA QUALE HA AVUTO ED HA UN SOLO OBIETTIVO: IL "BUSINESS" E UN'ESIGUA OCCUPAZIONE DI 4-5 PERSONE.

LA COMUNITÀ PUÒ IDEARE E GESTIRE TALE SERVIZIO GARANTENDO UN RISPARMIO NOTEVOLE AI CITTADINI E CREANDO A PIENO REGIME 14 POSTI DI LAVORO, RIMPINGUANDO ANCHE LE DISASTRATE CASSE COMUNALI.

PER OGNI ULTERIORE DELUCIDAZIONE, "LA GRANDE LUCANIA BUSINESS COMUNICAZIONE E SERVIZI" È LIETA DI RIBADIRE LA PROPRIA DISPONIBILITÀ AD ORGANIZZARE UN INCONTRO "CONOSCITIVO E DIVULGATIVO" AVVALENDOSI DEI MAGGIORI ESPERTI A LIVELLO TECNICO, AMMINISTRATIVO, CHIMICO E LEGALE. * SENZA ALCUN COSTO PER LA NOSTRA COMUNITÀ.



Modello Comune di: Saracena (CS)

GIANLUCA MARTONE

Benevento Continua l'azione anti-Gender del giornalista di Benevento Gianluca Martone, corrispondente de "La Croce Quotidiana" e "Mezzogiorno Quotidiano", che sarà impegnato il prossimo 19 marzo a Monterchi (AR) nel convegno "Ideologia del Gender, ricadute sulla società e sulla famiglia. Come proteggere i nostri figli". Successivamente il Martone è già stato convocato come relatore, sempre sullo stesso tema, per una serie di conferenze dalla Sicilia al nord-Italia. Come è noto l'ideologia del Gender, che appare evidente in tutta la sua assurdità e irrazionalità, sostiene la tesi che un individuo è maschio o femmina non in base al dato oggettivo di come è biologicamente strutturato, ma in base a quello che "sente" di essere al momento. Quindi questa malsana teoria, condannata da Papa Francesco, giustifica automaticamente tutte le perversioni sessuali. Il Martone ha dichiarato: "Per contrastare l'ideologia del Gender devono intervenire soprattutto i genitori che devono seguire la vita dei figli nella famiglia e nella società. Nelle scuole i genitori devono avere un continuo rapporto con i suoi dirigenti, partecipando alle varie attività, ed occorre informare le persone con convegni ed incontri formativi".

V. M.

IL SEGNO DEL GIUBILEO

Latronico (PZ) Da alcune settimane, fin dalla solenne apertura ufficiale della Porta Santa l'8 dicembre scorso a Roma, stiamo vivendo l'Anno Santo della Misericordia. Un evento che coinvolge tutto il mondo cristiano e non cristiano. Il termine "Misericordia", parola chiave di questo Giubileo straordinario e del pontificato di Papa Francesco, tocca la coscienza dell'intera umanità. Quest'Anno Santo, oltre ad essere il primo indetto su un tema specifico, ha un'altra particolarità: non è incentrato a Roma, come di consueto ma è esteso a tutte le cattedrali del mondo, per rendere più esplicito il messaggio intrinseco della Misericordia. Non è un caso, dunque, che il Papa ha voluto iniziare questo percorso aprendo la Porta Santa della cattedrale di Bangui, capitale della Repubblica centroafricana. Un passo compiuto

per manifestare la vicinanza di tutta la Chiesa a questa nazione afflitta e tormentata da innumerevoli problemi e per esortare la popolazione africana ad essere testimone della misericordia e della riconciliazione. È ovvio che il mondo odierno ha bisogno di misericordia e di compassione. Siamo abituati alle cattive notizie, alle notizie cruente e alle atrocità più grandi che offendono il nome e la figura di Dio. È l'anno del perdono, l'anno della riconciliazione. In un periodo contrassegnato da guerre, terrorismo, povertà, esodi di massa, la Misericordia si rivela un valore prezioso. Cosa mai accaduta nella storia giubilare, il Papa, rompendo la tradizione, ha ampliato la possibilità di aprire la Porta Santa anche nelle singole diocesi, nelle cattedrali e nei santuari più importanti. L'Anno Santo coinvolge tutti i fedeli che possono partecipare direttamente all'evento nei vari luoghi di celebrazione. Il mistero della fede cristiana sembra trovare nella parola Misericordia fonte di gioia, di serenità e di pace, la sua sintesi. È condizione essenziale per la nostra salvezza. Misericordia è la parola che rivela il mistero della SS. Trinità, è l'atto ultimo e supremo con il quale Dio ci viene incontro, è la legge fondamentale che abita nel cuore di ogni persona che ama sinceramente il prossimo, è la via che unisce Dio e l'uomo, perché apre il cuore alla speranza di essere amati nonostante i nostri peccati, i nostri limiti e le nostre fragilità. Si tratta di mesi particolarmente significativi per una reale e autentica conversione. L'eccezionale spiritualità dell'Anno Santo è stata preceduta da un avvenimento di grande rilevanza per la vita della Chiesa, che ne ha segnato le posizioni su temi di spinosa attualità per una piena apertura verso il mondo esterno: il Sinodo dei vescovi sulla famiglia, testimonianza della sensibilità e della comprensione riservate a tematiche moderne. Nonostante posizioni e visioni differenti, il Sinodo è stato l'espressione di una Chiesa che si rinnova per leggere la realtà quotidiana con gli occhi della famiglia e con il cuore di Dio. È la politica ecclesiale di Bergoglio che ormai da quasi tre anni propone interventi di riforma perché la Chiesa non sia il fulcro del potere ma sia a servizio dei più poveri e dei più deboli. La definizione più bella di Papa Francesco è legata all'idea di

una Chiesa "pellegrina" sulla terra, in cammino tra le genti. La strada giusta da percorrere è proprio quella della misericordia, l'anno giubilare è una opportunità data a credenti e non credenti per fare esperienza dell'amore e del perdono di Dio. Una risposta e una speranza per i mali che affliggono il mondo.

G. A. Mauro

ABARTH MEMORIES

Potenza Pubblico delle grandi occasioni quello che sabato pomeriggio ha riempito la concessionaria FIAT-ABARTH Maffei di Potenza. Pubblico composto soprattutto da cultori dello storico marchio sportivo italiano, ma anche da semplici appassionati delle auto potenti. Il padrone di casa visibilmente emozionato, Giuseppe Maffei, ha salutato la platea ricordando la mission ed il futuro del glorioso marchio italiano. Saluti d'obbligo anche da parte del Presidente ACI di Potenza, Francesco Solimena, che ha illustrato i prossimi appuntamenti motoristici di



Basilicata dove l'ACI, in collaborazione con l'Historic Club Lupi della Lucania ed il Club 678, ha confermato il proprio impegno. Un benvenuto a tutti i piloti storici lucani lo hanno fatto anche il sindaco di Potenza, Dario De Luca, ed il suo omologo di Abriola, Romano Triunfo. Quest'ultimo ha confermato l'impegno della sua amministrazione per la realizzazione dell'ABRIOLA-SELLATA calendarizzata per luglio 2016. Un saluto speciale è arrivato anche da una lady dei motori. La presidentessa nazionale del Club Jaguar Storiche, Rita Colomba.



Ma la parte del leone l'ha fatta soprattutto la guest star della manifestazione. L'autore del volume ABARTH MEMORIES Luca Gastaldi per la seconda volta presente in Basilicata. A luglio 2015 fu padrino d'eccezione della prima edizione della "regolarità storica" sul circuito di Abriola, ed oramai lucano di adozione, non ha rifiutato il secondo invito propostogli da Gennaro Guerriero storico presidente dei Lupi della Lucania. Il giornalista e scrittore torinese ha illustrato il filo conduttore del suo ultimo lavoro, citando uomini, fatti e curiosità che hanno reso grande e rinomato in tutto il mondo il marchio dello "scorpione". E tra le mille curiosità si è scoperto anche un po' di lucanità nel mondo Abarth, visto che Antonio Vertoni di Palazzo San Gervasio ha avuto un ruolo di rilievo nei suoi anni di lavoro presso le officine di "Corso Marche" a Torino. E' seguita poi la cerimonia di premiazione degli storici piloti lucani presenti in sala, che a partire dagli anni 70 hanno portato alto il nome delle genti di Basilicata in giro per l'Italia. Una sorta di rimpatriata di tutti quegli uomini che, in circuito hanno sempre sgomitato per guadagnare un centesimo di secondo in più valevole per una eventuale vittoria ma che poi, ora come allora, sempre amichevolmente sotto braccio per esprimere quanto di buono c'è nella nostra terra. A contorno della manifestazione i potentini presenti hanno potuto ammirare da vicino i modelli Abarth che sono sempre stati un passo avanti rispetto alle altre case costruttrici nei campionati di velocità. Auto che sono state sempre il sogno proibito di

molti, ma che in occasione del massimo appuntamento motoristico lucano (Abriola-Sellata) era possibile ammirare sia sulla pit-lane che lungo i tornanti piuttosto che in pista. In definitiva quest'occasione ha riconfermato la voglia di riavviare quel volano turistico che i motori in generale provocano con le loro imprese che, con il passare degli anni, diventano leggende.

Antonio Maggio
Historic Club Lupi della Lucania

CRIAB - IL DOTT. DE LUCIA NOMINATO IN QUALITÀ DI ESPERTO

Potenza L'8 Marzo il Dott. Pietro De Lucia è stato designato quale esperto regionale nel CRIAB (comitato regionale inquinamento atmosferico Basilicata). Il Dott. De Lucia si è laureato nell'ateneo di Amedeo Avogadro a Torino con una tesi in polverologia e metalli pesanti. Abilitato alla professione col massimo dei voti, è stato docente universitario nella medesima città. Iscritto all'ordine dei chimici di Matera e ivi consulente tecnico d'ufficio, ha realizzato ricerche su inquinamenti pregressi dei fiumi e sugli impatti odorigeni di alcune produzioni vegetali. Notevole è l'esperienza come chimico di laboratorio, prima, e come direttore poi, spaziando dalla ricerca dei microinquinanti ai prodotti fitosanitari, dai solventi organici agli idrocarburi volatili. Collaboratore editoriale e consulenze per la normativa ATEX, ha curato conferenze divulgative su temi di stretto interesse ambientale.

Ad oggi libero professionista, tecnico per le misure di emissioni in atmosfera, specialista nella determinazione della composizione del biogas, consulente per bonifiche ambientali e macroinquinanti, esperto per analisi indoor e outdoor e monitoraggio di area, redattore di piani di monitoraggio della qualità dell'aria. A lui, nostro stimato e valido collaboratore, gli auguri di un proficuo lavoro.

La Redazione

LOTTA CONTRO L'ESCLUSIONE SOCIALE DI PERSONE SVANTAGGIATE LA COOPERATIVA SENIS HOSPES E L'ISTITUTO COMPRENSIVO "L. MILANI" DI POLICORO REALIZZANO IL PROGETTO SCOLASTICO "CORRI, SALTA E IMPARA".

Chiaromonte (PZ) Hostis (nemico) e hospes (ospite) hanno la stessa radice hos, perché il forestiero, lo straniero, non sia considerato un nemico ma una persona cui dare ospitalità. Parole con significati diversi hanno sorprendentemente una stessa radice, circostanza semantica che la cooperativa sociale Senis Hospes di Senise ha colto appieno per portare avanti la propria attività di promozione umana e integrazione sociale dei cittadini attraverso la gestione di servizi socio-assistenziali, educativi e di assistenza. Il nemico, lo straniero, il diverso, l'altro da noi diventa l'ospite da accogliere e con cui solidarizzare; questo è il compito di Senis Hospes che gestisce il Centro di Prima Accoglienza (CPA) di Chiaromonte e ha collaborato con l'Istituto Comprensivo "L. Milani" di Policoro per la realizzazione del progetto scolastico "Corri, Salta e Impara". Il progetto, ideato dalla dot.ssa Silvia Auletta, psicologa della cooperativa, nonché mamma di



continua da pag. 7

un'alunna dell'Istituto, si basa sulla collaborazione con un ospite del CPA, OKOMON OSARIYEKEMWEN, nato in Nigeria il 22.9.1987. Okomon è un ragazzo che vive a Chiaromonte da più di un anno e si è ben integrato nella comunità che lo ospita. "Intagliatore di legno", segue le orme del padre, artigiano di professione. Okomon ha sempre partecipato con impegno e dedizione alle attività educative e ricreative del centro che lo accoglie. Il suo interesse l'ha motivato a conseguire la certificazione di livello A1 frequentando il Corso di Italiano e ora si sta impegnando, con enorme passione, al conseguimento del titolo di terza media.

Okomon, lavorando egregiamente il legno, ha realizzato una statua di Pinocchio, mentre altri ragazzi migranti hanno realizzato delle coccarde con la faccina triste e allegra, che i bambini utilizzeranno durante questi mesi scolastici per caratterizzare le buone e le cattive azioni. Le coccarde saranno attaccate a una statua del Grillo Parlante ogni volta che i bimbi dovranno incentivare una o l'altra azione.

Giovedì 10 marzo, alle ore 11,00, nello spazio davanti all'Istituto Comprensivo "L. Milani" di Policoro, è stata consegnata la statua in legno di Pinocchio, un metro di pino intagliato collocato all'interno della classe sezione M, della Scuola dell'Infanzia, che terrà compagnia a

tutti i bambini per la restante parte dell'anno scolastico, nell'ambito del progetto sperimentale "Corri, Salta e Impara".

È noto il significato simbolico di Pinocchio. Personaggio collodiano che, nato da un pezzo di legno, sogna di essere come tutti i bambini fino a quando lo diventerà davvero, Pinocchio nasce come materia semplice e si evolve fino a diventare umano, ma fin dall'inizio è portatore dell'indole dell'uomo di dire bugie e di cedere alle tentazioni che lo portano sulla cattiva strada (il Gatto e la Volpe), anziché seguire la coscienza (il Grillo), ma pronto a riscattarsi grazie all'amore di Gepetto e all'aiuto della Fatina. La manifestazione si è svolta alla presenza della delegazio-

ne di Senis Hospes, composta dal vice presidente Marcello Cervone, dal Responsabile Sprar Patrizio Donadio, dai Coordinatori Egidio Castronuovo e Stefano Cervone, dalla direttrice del CPA di Chiaromonte Rossella Tanese, dall'ospite Okomon Osariyekemwen, dal mediatore Moussa Koubally, dal proprietario della struttura ospitante Rodolfo Tanese, dalla psicologa Silvia Auletta, oltre che del dirigente scolastico Agnese Schettini, e delle maestre di sezione Grazia Filomena Laviola e Giovanna Fagnano.

"Si tratta - ha dichiarato il dirigente scolastico - di un progetto sperimentale proposto dall'Ufficio Scolastico Regionale per la Basilicata in collaborazione anche con altre regioni d'Italia. L'accoglienza, la gratuità e l'integrazione sono alcuni dei valori a cui si ispira il Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto Comprensivo Lorenzo Milani".

"Diventa importante - ha scandito con un velo di emozione il vicepresidente della cooperativa Marcello Cervone - imparare e continuare a vedere il mondo attraverso gli occhi di tutti questi bambini che ci ricordano che non

dovremmo mai perdere di vista valori essenziali quali la sensibilità e la gentilezza. Non dimenticandoci che anche noi siamo stati bambini!" L'iniziativa scaturisce dalla richiesta della classe sezione M dell'Istituto "Milani", alla ricerca di risorse all'interno del network "genitori" per realizzare statue di Pinocchio per il progetto scolastico "corri, salta, impara" e che ha ricevuto la collaborazione

na, fornendo a ciascuno risposte mirate ai reali bisogni di integrazione, autonomia e sviluppo.

Per Senis Hospes, dunque, immigrazione è innanzitutto integrazione e la collaborazione col "Milani" di Policoro diventa fondamentale sia per i ragazzi migranti ospiti del Centro di Prima Accoglienza di Chiaromonte, sia per gli alunni della scuola, bambini che cresceranno con la con-



dei ragazzi migranti di Senis Hospes.

La cooperativa senise se pone l'accento sul significato profondo di tale iniziativa, che si inserisce nel solco della lotta contro l'esclusione sociale di persone svantaggiate, promuovendo percorsi di presa in carico globale della perso-

sapevolezza che la diversità unisce e non divide e con la cultura dell'accoglienza

Centro Prima Accoglienza
Chiaromonte (PZ)



Per info e prenotazioni: ☎ 0974 837003 ✉ info@oasialento.it



Un'oasi di relax immersi nella natura.
Alle porte del Cilento, a pochi km dalla tua città.

- Percorsi e sentieri
- Bici ed equitazione
- Area PicNic
- Visite guidate
- Parco giochi
- Ristorante e bar
- Sentieri escursionistici
- Birdwatching
- Guide naturalistiche
- Gite in battello
- Turismo scolastico
- Percorsi didattici
- Tiro con l'arco
- Pesca sportiva
- Canoa
- Gite a cavallo
- Noleggio bici

Località Piano della Rocca - 84060 Prignano Cilento (SA) / www.oasialento.it



continua da pag. 1
P.Chierico

territorio e tante mamme con i loro figlioletti. Anche i bimbi più piccoli avranno ora uno spazio dedicato alla loro crescita formativa. Nato da un'idea dell'Associazione di Volontariato Crescere Insieme in collaborazione con il Comune di Valsinni, Il Baby Parking "Ali per crescere" è uno spazio gioco per bambini piccoli fi-



nalizzato a favorire uno scambio di esperienze, in cui le mamme e i papà potranno trascorrere con i loro figli del tempo di qualità ed essere supportati da un volontario qualificato all'interno di varie attività strutturate di laboratorio. Il Baby Parking avrà la funzione di promuovere iniziative ed attività ludiche e ricreative, di aggregazione sociale, crescita culturale e di formazione genitoriale. Occasionalmente, poi, saranno organizzati laboratori sensoriali e incontri a tema con esperti esterni. Chiediamo alle mamme-socie di spiegarci la motivazione di questa iniziativa. "L'idea di un Baby Parking" dichiarano le socie "nasce dall'esigenza e dalla necessità di aprire uno spazio dedicato ai bambini più piccoli, per dar loro la possibilità di giocare e socializzare, ma dedicato anche a noi genitori e alle famiglie della nostra comunità, per condividere, informare, conoscere e scambiare best practice operative con le altre associazioni presenti, per formare e formarci al ruolo genitoriale, oggi sempre più complicato". A Valsinni, mancano degli asili nido, quindi i genitori si sono attivati e creato un'attività ludica proprio per quei bambini la cui fascia di età non consente loro di frequentare la scuola dell'infanzia pubblica, che, per legge copre un'età dai 3 ai 6 anni. Il baby parking "Ali per Crescere" si avvarrà" ci comunica il presidente Manuela Truncellito, "di consulenze di medici pediatri, nutrizionisti, ginecologi ed ostetriche per corsi di preparazione al parto per le future mamme, corsi di formazione sulla prevenzione e l'importanza della vaccinazione a

cura di medici sanitari di competenza. Abbiamo sentito l'esigenza di fare qualcosa, di dare ognuna il proprio contributo per portare l'attenzione sulla necessità di rispettare e ascoltare i bambini". "I bambini - continua - sono la società del domani". Crescere Insieme è un'associazione costituita da mamme che hanno deciso di dedicare il proprio tempo libero ai propri figli e offrire al tem-

po stesso alle altre famiglie della comunità un servizio nuovo e gratuito, nell'ottica di una continuità educativa da inserire in una offerta formativa sempre più integrata. La struttura sarà aperta il lunedì, il mercoledì ed il venerdì, dalle 09.30 alle 12.30 e dalle 16.00 alle 19.00, mentre il sabato sarà garantita solo l'apertura mattutina per riservare la sede ad eventi particolari, seminari e feste di compleanno riservate ai soci. Il servizio è gratuito ma l'Associazione ha avviato una campagna di raccolta fondi e donazioni per il mantenimento delle stesse attività.

continua da pag. 1
A.Viola

riqualificazione della spesa pubblica, per rendere sempre più appropriata l'offerta del welfare, avvicinandola ai bisogni dei cittadini. Le manovre finanziarie degli ultimi anni, e il decreto appena approvato dal Governo, non attuano una "buona" spending review: bensì impongono tagli lineari al finanziamento della sanità (e le precedenti manovre anche nuovi ticket), esponendo a gravi rischi il diritto costituzionale alla salute e all'assistenza e il modello universale del nostro Servizio Sanitario Nazionale. In particolare con il cosiddetto 'decreto Lorenzin': esami di laboratorio e visite specialistiche potranno, d'ora in poi, essere prescritti, dietro pagamento del ticket, solo in presenza di determinate condizioni, in assenza dei quali saranno totalmente a

carico del paziente. Il decreto in questione si propone di razionalizzare e contenere la spesa sanitaria fornendo ai medici precise direttive in base alle quali è consentita la prescrizione di 203 tra visite specialistiche, analisi ed esami di laboratorio a carico del Servizio sanitario nazionale e il solo ticket a carico del paziente. Le associazioni dei medici di famiglia contestano il decreto che prevede restrizioni anche per i medici che, nel caso in cui prescrivano esami non rientranti nella casistica prevista dal decreto, potranno subire tagli allo stipendio. In realtà i medici, dovrebbero avere la possibilità di decidere il migliore percorso diagnostico, per quel determinato paziente, in quel momento. Al paziente deve essere garantito il diritto universale alla salute, sancito anche dalla nostra Costituzione.

Il decreto Lorenzin, che prevede un maxi emendamento utile a far risparmiare oltre 2 miliardi di euro nel comparto sanità è in realtà l'atto finale di un processo che in modo carsico sta da anni spingendo verso una trasformazione profonda del modello di assistenza sanitaria nel nostro paese, di fatto cancellando l'intervento pubblico a favore di un maggiore ingresso dei privati. Il provvedimento della Lorenzin, che pone i medici prescrittori sotto la tagliola del "danno per prescrizione non adeguata", eliminerà la possibilità che il cittadino possa eseguire, attraverso il servizio pubblico, esami importanti, soprattutto per quanto riguarda la prevenzione. Quale medico infatti prescriverà al proprio paziente una TAC polmonare sospettando un tumore, a fronte del rischio che se l'esame dovesse dare esito negativo (eventualità da augurarsi per il paziente) il professionista potrebbe essere sottoposto ad indagini da parte della Regione e condannato a pagare di tasca propria l'esame del paziente? E' fuori dubbio purtroppo che tra le politiche di de-finanziamento della sanità programmate per ridurre l'incidenza della spesa sanitaria in rapporto al Pil e la crescita della mortalità nel paese esista una correlazione. Che non sia l'unica correlazione è altrettanto vero ma non c'è discussione sul fatto che se la gente è curata male, non è curata, è in lista di attesa per

mesi, è tassata con i ticket, con meno servizi, la gente paga pegno. Muore di più non di meno. Sono anni che è dimostrata la correlazione tra il sovraccarico dei servizi dovuto a restrizioni pesanti del lavoro e la crescita della mortalità in ospedale. E negli ultimi anni è cresciuta, la mortalità in maniera abnorme nei pronti soccorsi dove la gente aspetta sulle barelle di essere ricoverata. Il pronto soccorso per definizione è un luogo di passaggio e per questo dovrebbe avere una mortalità bassa, come mai oggi ha una mortalità il doppio della media? La situazione più grave si registra in tre regioni, Calabria, Sicilia e Lazio, che insieme totalizzano oltre la metà dei casi.

Non è un caso che tutte le indagini rilevano l'aumento della diffidenza e della paura degli italiani verso la sanità. In effetti, su 8 milioni di persone ricoverate ogni anno, 320 mila subiscono danni o conseguenze dovute a errori nelle cure o disservizi che potrebbero essere evitati. Sarebbe necessario maggiore rispetto per il paziente anziano e l'assetto attuale delle strutture non sempre risponde ai suoi bisogni. A causa delle liste d'attesa spesso anziani, disabili, soggetti appartenenti a fasce deboli si spediscono a 70 chilometri di distanza e a proprie spese. Per questo è necessario riservare a queste fasce particolari uno stock di prestazioni sul territorio di residenza. Spesso il paziente è costretto a rivolgersi al privato o addirittura a rinunciare alle cure. Ci sono oggi, purtroppo, migliaia di anziani che non si curano più perché non riescono a far fronte alle spese che il servizio sanitario non riconosce. Ci troviamo di fronte ad una sanità sempre più distante dai bisogni dei pazienti. Fra i problemi c'è anche quello del blocco del turn over. I medici che vanno in pensione non vengono sostituiti e il lavoro diventa sempre più precario. Ciò comporta una discontinuità nelle cure. In tutto ciò nessun politico ha pensato di agire concretamente contro la corruzione, l'evasione, gli scandali, la malasanià. Siamo alle prese con un sistema di Welfare che da generatore di sicurezza sociale, è diventato fonte di ansia e preoccupazione e non risponde più alle esigenze dei cittadini.

LA PRO-LOCO DI VALSINNI NOMINA IL NUOVO PRESIDENTE

Valsinni (MT) la Pro-Loco nomina il nuovo presidente. Dopo la prematura scomparsa di Nini Truncellito, storico fondatore di una delle Pro-Loco più conosciute e attive della Basilicata, giovedì scorso, il neo eletto consiglio direttivo ha nominato all'unanimità, tra i suoi membri, il presidente nella persona di Gennaro Olivieri. A fine febbraio, il rinnovo, invece, delle cariche del direttivo. Tra vecchie e nuove presenze, il consiglio risulta così composto: Antonietta Dursi, riconfermata alla carica di vicepresidente, Favoino Pasquale, ancora una volta segretario contabile e tesoriere, Truncellito Fabio, Rinaldi Adriano e tra le new entry: Maurizio Stigliano, Vincenzo Clemente e naturalmente Gennaro Olivieri. Truncellito Vittoriano è, invece, presidente dei revisori contabili, altri membri del collegio: Mauri Pietro e Laragione Dante, supplente Montesano Lino. Bruno Giuseppe e Rago Fabio nominati probiviri. Olivieri, due volte sindaco della cittadina, uomo di cultura e dalla grande oratoria, di indole moderata e pacata ma "dal polso fermo", negli anni 93-94 aveva già ricoperto la carica di presidente, sostituendo, ancora una volta, Nini Truncellito, nominato all'epoca, assessore esterno alla cultura e al turismo del Comune di Valsinni dall'allora sindaco Alessandro Montesano. Tante le iniziative promosse dalla pro-loco in questi lunghi anni e tante ancora le manifestazioni da realizzare. "La pro-loco di Valsinni andrà avanti" ha dichiarato Olivieri "per Nini, caro amico, e per il paese. Eredito una grande responsabilità, eredito un passato importante. Egualgiare il vecchio presidente, uomo dalla mente brillante, di grande cultura, caparbià e tenacia non sarà facile, ma con l'aiuto e la collaborazione di tutti i soci e dei valsinnesi si potranno realizzare ancora grandi cose. La mia priorità, al momento, verte sull'organizzazione della prossima edizione de "L'Estate di Isabella", che giunge quest'anno alla sua XXVI edizione, un traguardo importante". L'Estate di Isabella, manifestazione estiva dedicata alla poetessa Morra è l'evento fiore all'occhiello del paese che ha contato l'anno scorso, nei soli mesi di luglio e agosto, circa 16.000 presenze. "Continueremo

con la vecchia impostazione della manifestazione" continua Olivieri "aggiungendo qualcosa di nuovo. Guardiamo al futuro con un occhio attento, però, al passato. Dal canto mio ci metterò tanto impegno e passione". Nella realizzazione dell'evento estivo e delle varie attività culturali valsinnesi, fin dalle origini, Gennaro Olivieri, ha sempre dato un buon contributo sia in veste di sindaco che come socio della pro-loco. Egli è anche autore della rappresentazione teatrale più amata dal pubblico e dalla critica morriana: "Isabella Vivrà". "Ho voluto rendere omaggio ad Isabella con un'opera che parlasse della sua vita e del rapporto che la poetessa aveva con la famiglia e con il selvaggio borgo natio. Il titolo non è casuale ma voluto perché Isabella vive e vivrà per sempre nelle sue opere e nella sua poesia, nel cuore di tutte le donne abusate, nel cuore di chi l'ha amata e studiata. In cantiere ci sono tante idee e tanto e duro il lavoro che ci aspetta". Non sarà facile sostituire chi per anni si è battuto con fermezza e tenacia per realizzare un sogno e che con costanza quel sogno l'aveva realizzato. Valsinni non è oggi più un paese tra tanti caduti nell'anonimato e Isabella Morra non più una semplice poetessa minore, ma voce originale del '500. A toglierla dall'oblio uomini illustri del calibro di Domenico Guarino, Dacia Maraini, Aldo Zaccone, Giovanni Caserta, tra i tanti, e naturalmente Nini Truncellito, autore anche di diverse rappresentazioni teatrali e Gennaro Olivieri. Non ci resta, dunque, che fare i nostri migliori auguri al neo eletto presidente e al consiglio direttivo.

P.C.

I DIRITTI MINIMI DEI FIGLI DURANTE L'EVENTO SEPARATIVO - DIVORZILE

Matera Abstract: L'Autrice si occupa di una realtà dolorosa e attuale mostrando come l'impianto normativo e la lettura giurisprudenziale delle norme siano diretti a tutelare l'interesse dei figli nelle situazioni di separazione e divorzio dei coniugi pur sempre genitori. «Con tutto quello che stava succedendo, chi aveva tempo di preoccuparsi della mia persona? Io non esisteva per nessuno [...]». Com-

continua a pag. 10

continua da pag. 9

presi allora i soprusi che la famiglia mi aveva fatto subire. Vidi con esattezza la struttura dell'inganno. Mi attribuivano la colpa di ogni ferita che mi avevano inferto. Il boia non smette mai di proclamarsi vittima. Grazie a un abile sistema di negazioni, privandomi di ogni genere di informazione – e non sto parlando di informazione orale ma di esperienze per la maggior parte extra-verbali – ero stato spogliato di ogni diritto, trattato come un mendicante senza terra al quale veniva offerto con bontà sdegnosa un frammento di vita. I miei genitori sapevano che cosa stavano commettendo? Assolutamente no. Senza volerlo, facevano a me quello che era stato fatto a loro. E così, reiterando di generazione in generazione i misfatti emozionali, l'albero di famiglia continuava ad accumulare una sofferenza che durava da parecchi secoli. Domandai al Rebe [il nonno]: "Tu che sai sempre tutto dimmi che cosa posso pretendere da questa vita, che cosa mi è dovuto, quali sono i miei diritti fondamentali". Immaginai quello che il Rebe mi avrebbe risposto: "Innanzitutto, dovresti avere il diritto di venire generato da un padre e da una madre che si amino, durante un atto sessuale coronato dal reciproco orgasmo, affinché la tua anima e la tua carne abbiano come radice il piacere. Dovresti avere il diritto di non essere considerato un incidente né un peso, bensì un individuo atteso e desiderato con tutta la forza dell'amore, come un frutto che deve dare un senso alla coppia trasformandola in famiglia. Dovresti avere il diritto di nascere con il sesso che la natura ti ha dato (è sbagliato dire: "aspettavamo un maschietto e invece è arrivata una femmina" o viceversa). Dovresti avere il diritto di essere preso in considerazione fin dal primo mese della tua gestazione. Sempre, in ogni momento la donna gravida dovrebbe accettare di essere due organismi in via di separazione e non uno solo che si espande. Nessuno può considerarti responsabile degli incidenti che potrebbero intervenire durante il parto. Quello che avviene all'interno dell'utero non è mai colpa tua [...] dovresti avere diritto ad una profonda collaborazione: la madre deve voler

partorire tanto quanto il bambino o la bambina vogliono nascere. Lo sforzo sarà reciproco e bene equilibrato. Dal momento in cui tale universo ti produce, è tuo diritto avere un padre protettivo che sia sempre presente durante la tua crescita. Così come ad una pianta assetata si dà l'acqua quando manifesti un interesse hai diritto che ti venga data la possibilità di realizzarlo, affinché tu ti possa sviluppare sulla strada che hai scelto. Non sei venuto qui per realizzare il progetto personale degli adulti che ti impongono mete che non sono le tue, la principale felicità che ti offre la vita è consentirti di arrivare a te stesso. Dovresti avere il diritto di possedere uno spazio dove isolarti per costruire il tuo mondo immaginario, per vedere quello che vuoi senza che i tuoi occhi vengano limitati da una moralità effimera per ascoltare le idee che desideri anche se sono contrarie a quelle della tua famiglia. Sei venuto qui soltanto per realizzare te stesso. Non sei venuto ad occupare il posto di un morto, meriti di avere un nome che non sia quello di un parente scomparso prima della tua nascita: quando porti il nome di un defunto, è perché hanno innestato su di te un destino che non è il tuo, rubandoti la tua essenza. Hai il pieno diritto di non venir paragonato a nessuno, nessun fratello nessuna sorella vale più o meno di te, l'amore esiste quando si riconoscono le differenze fondamentali. Dovresti avere il diritto di venire escluso da ogni litigio familiare, di non venire preso come testimone nelle discussioni, di non essere il ricettacolo dei problemi economici degli adulti, di crescere in un ambiente pervaso di fiducia e sicurezza. Dovresti avere il diritto di venire educato da un padre e da una madre che la pensano allo stesso modo, avendo appianato le loro divergenze nell'intimità. Se divorziassero, dovresti avere il diritto di non essere costretto a guardare gli uomini con gli occhi risentiti di una madre né le donne con gli occhi risentiti di un padre. Dovresti avere il diritto di non venire sradicato dal luogo in cui hai i tuoi amici, la tua scuola, i tuoi professori prediletti. Dovresti avere il diritto di non venire criticato se scegli una strada che non rientra nei piani di chi ti ha generato, il diritto

di amare chi desideri senza avere bisogno di una approvazione; e quando ti sentirai capace di farlo dovresti avere il diritto di lasciare il nido e andare a vivere la tua vita; di superare i tuoi genitori, di andare più avanti di loro, di realizzare quello che loro non hanno potuto fare, di vivere più a lungo di loro. Infine, dovresti avere il diritto di scegliere il momento della tua morte senza che nessuno ti mantenga in vita contro la tua volontà». In questo brano del romanzo autobiografico dell'artista cileno Alejandro Jodorowsky sono contenuti i diritti fondamentali dei figli (quei diritti di cui esistono vari elenchi, sempre più elaborati ma poco rispettati, come la "carta dei diritti dei bambini nel divorzio"), soprattutto se in tenera età, tanto in costanza di matrimonio quanto in caso di separazione/divorzio della coppia coniugale (e non genitoriale). Quei diritti minimi che sono stati espressi nell'art. 315-bis cod. civ. "Diritti e doveri del figlio" (inserito dalla legge 10 dicembre 2012, n. 219): "Il figlio ha diritto di essere mantenuto, educato, istruito e assistito moralmente dai genitori, nel rispetto delle sue capacità, delle sue inclinazioni naturali e delle sue aspirazioni. Il figlio ha diritto di crescere in famiglia e di mantenere rapporti significativi con i parenti. Il figlio minore che abbia compiuto gli anni dodici, e anche di età inferiore ove capace di discernimento, ha diritto di essere ascoltato in tutte le questioni e le procedure che lo riguardano. Il figlio deve rispettare i genitori e deve contribuire, in relazione alle proprie capacità, alle proprie sostanze e al proprio reddito, al mantenimento della famiglia finché convive con essa". Articolo richiamato dall'art. 147 cod. civ. "Doveri verso i figli" (come sostituito dal decreto legislativo 28 dicembre 2013, n. 154): "Il matrimonio impone ad ambedue i coniugi l'obbligo di mantenere, istruire, educare e assistere moralmente i figli, nel rispetto delle loro capacità, inclinazioni naturali e aspirazioni, secondo quanto previsto dall'articolo 315-bis". Il legislatore ha fissato quattro doveri principali dei genitori nei confronti dei figli come proci sono i doveri reciproci dei coniugi enunciati

I Alejandro Jodorowsky, "La danza della realtà", edizioni Feltrinelli, Milano 2004, pp. 55-57

nell'art. 143 cod. civ.. Quanto come, di solito, sono ritenute le pareti o i pilastri di un'abitazione, quell'abitazione ("abitare" significa letteralmente "continuare ad avere") da intendere soprattutto come insieme di consuetudini e riti da coltivare e preservare con e per i figli (quel concetto di "casa" che emerge nella fine del film del 1979 "Kramer contro Kramer" diretto da Robert Benton, il primo magistralmente girato sul triste fenomeno dei figli contesi). Tra le tante novelle al codice civile a tutela dei figli, compare il diritto all'assistenza morale, forse uno dei più violati sia nelle famiglie unite sia in quelle ferite; quell'assistenza (dal latino "ad sistere", "fermarsi, stare presso" e, pertanto, significa "stare presso alcuno per aiutarlo, soccorrerlo o altrimenti giovargli") che dovrebbe significare attenzione, presenza equilibrata, accompagnamento durante le vicende personali e familiari del figlio. Con l'art. 315-bis cod. civ., richiamato dall'art. 147, si è ribaltata l'ottica: la presenza dei figli fa scaturire degli ineludibili obblighi che esistono, pure e non solo, in caso di coniugio. I figli vengono prima di tutto e al di sopra di tutto. L'art. 147 cod. civ., seppure migliorato, rimane con lo stesso incipit che lo distingue dagli altri due articoli letti durante la celebrazione del matrimonio. È l'unico dei tre articoli con questo tenore letterale ed è l'unico in cui si usi "ambedue" (etimologicamente da "tenere insieme, legare") proprio per sottolineare il legame unico e particolare tra la coppia ed i figli, quel "giogo" ("coniuge", dal latino "cum", con, e "jugum", giogo, quindi "unito dallo stesso giogo") che li unirà per tutta la vita, malgrado tutto. Durante la separazione/divorzio della coppia coniugale i diritti dei figli non si riducono all'assegno di mantenimento o mantenimento diretto e, in caso di figli minori di età, all'assegnazione della casa familiare con collocamento presso un genitore, ma si sviluppano in una rete di diritti personali e relazionali. In caso di violazione degli obblighi genitoriali durante la separazione/divorzio vi sono strumenti civilistici, come l'art. 316-bis cod. civ. (che ha sostituito l'art. 148 cod. civ.) che prevede, fra l'altro: "Quando i genitori non han-

no mezzi sufficienti, gli altri ascendenti, in ordine di prosimità, sono tenuti a fornire ai genitori stessi i mezzi necessari affinché possano adempiere i loro doveri nei confronti dei figli". Accanto agli strumenti civilistici vi sono quelli penalistici, come l'art. 388 comma 2 cod. pen. che punisce chi elude l'esecuzione di un provvedimento del giudice civile che concerna l'affidamento di minori o di altre persone incapaci. A parte queste disposizioni vi sono, poi, gli interventi della cosiddetta giurisprudenza creativa (la stessa che ha elaborato la differenza opinabile tra "stile di vita" e "tenore di vita" a proposito del mantenimento durante separazione/divorzio) che sopperiscono (non senza contraddizioni) ai casi o agli aspetti non previsti legislativamente. In sede civilistica rilevante è l'illecito endofamiliare per danno nelle relazioni familiari, che può essere fatto valere per azione dei medesimi figli. In ambito penalistico è invalsa l'applicazione estensiva o analogica degli articoli 570-574 cod. pen., sotto la rubrica "Dei delitti contro l'assistenza familiare", alle varie sindromi emergenti nella conflittualità da separazione o forme di maltrattamento o infanzia abusata o infanzia negata o figli in ostaggio, che corrispondono prevalentemente alla mancata assistenza morale (introdotta dall'art. 315-bis cod. civ.) da parte dei genitori o di un genitore durante la separazione/divorzio: la PAS (sindrome d'alienazione genitoriale; tanto discussa perché non riportata nel DSM V, Manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali, pubblicato negli USA nel 2013), mobbing genitoriale, sindrome del bambino maltrattato, sindrome del genitore malevolo o, più specificamente, della madre malevola (o di Turkat), sindrome di Münchhausen per procura (una grave forma di ipercura). In ambito penale il legislatore è stato lungimirante nel parlare in maniera ampia di "assistenza familiare" ed anche incisivo nell'usare la locuzione "condotta contraria all'ordine o alla morale delle famiglie" (art. 570 comma 1 cod. pen.) in cui ha messo dei parametri suscettibili di interpretazione evolutiva e che comunque ancorano l'interpretazione soprattutto nell'epoca attuale in cui vengono a mancare

punti di riferimento; significativo anche l'uso del plurale "famiglie". Tra le tante sentenze, indicative quella contro un padre, in cui si è affermato che è reato non educare i figli ad amare il coniuge separato (sentenza Cassazione Sez. VI penale n. 2925/2000), e quella contro una madre ed un nonno materno (che, tra l'altro, avevano isolato il bambino e gli avevano rappresentato in maniera negativa e violenta la figura paterna tanto da imporre al bambino di farsi chiamare col cognome materno), in cui si è enunciato che anche l'atteggiamento iperprotettivo integra reato (sentenza Cassazione Sez. VI penale n. 36503/2011). Ciò a dimostrazione che le decisioni giudiziali non sono a favore dell'uno o dell'altro genitore ma cercano solo di tener conto dell'interesse superiore del fanciullo, come previsto nell'art. 3 par. 1 Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia. "Interesse" significa letteralmente "che sta in mezzo" ed i genitori devono prendere consapevolezza che un figlio sta in mezzo alla coppia genitoriale e non va bistrattato da una parte all'altra. Come pure il figlio sta in mezzo tra la famiglia d'origine e la società verso cui si affaccia e, pertanto, non va lesa nella sua integrità psicofisica. È dolente, però, rilevare che i figli ricevano più tutela avverso i comportamenti dei loro genitori in sede penale quale forma di prevenzione secondaria o addirittura terziaria. Sarebbe meglio, invece, impiegare più risorse nella preparazione dei futuri genitori nei corsi prematrimoniali e successivamente in apposite scuole dei genitori, come da più parti auspicato e in alcuni posti già organizzate; così come è richiesta la qualificazione del personale delle istituzioni, dei servizi e delle strutture responsabili della cura e della protezione dei fanciulli (art. 3 par. 3 Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia). La preparazione è la migliore forma di prevenzione primaria di costi personali, economici e sociali. Laddove ciò non sia possibile bisogna avere il coraggio di ricorrere quando necessario alla professionalità (e non necessariamente alle professioni) delle relazioni di aiuto. Bisogna acquisire la consapevolezza che venendo meno agli obblighi genitoriali durante

l'evento separativo - divorzile non si fa un torto all'altro coniuge ma al figlio e che bisogna ottemperare ai propri obblighi indipendentemente dall'altro coniuge e anche se l'altro coniuge non vi ottempererà. "Il bimbo di genitori separati va incontro a una grossa sofferenza: a chi lo incontra chiede rispetto, comprensione e sostegno" (Teresa Maria Getrevis, presidente provinciale UNICEF). Gli adulti coinvolti nell'evento separativo - divorzile, dai coniugi agli avvocati, dimenticano questa realtà semplice e imprescindibile. Soprattutto i coniugi o ex-coniugi (o ex-conviventi) non devono chiudersi nei loro egoismi e rancori rivendicando rispetto, comprensione e sostegno l'uno dall'altro e sottraendoli ai figli che dicono di amare, ma manifestandolo nel modo sbagliato. Devono sostituire alla spirale di reciproche accuse e rivendicazioni una spirale d'amore "riconosciuto che il fanciullo per il pieno ed armonioso sviluppo della sua personalità deve crescere in un ambiente familiare, in un'atmosfera di felicità, amore e comprensione" (dal Preambolo della Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia).



Margherita Marzario

CARCERI SEMPRE PIÙ PIENI, STRADE SEMPRE MENO SICURE.

Tursi (MT) In una regione italiana su due le carceri continuano a non garantire ai detenuti lo spazio minimo di vivibilità previsto dalla legge. A confermare il quadro sono i dati forniti dal Ministero della Giustizia relativi alla situazione carceraria il 31 dicembre 2015. Rispetto all'anno scorso, il tasso di sovraffollamento è in lieve diminuzione, attestandosi al 105% con 52.164 detenuti a fronte di 49.592 posti disponibili, ma il sistema penitenziario italiano presenta forti asimmetrie. Sono solo nove infatti, su venti, le regioni in cui il numero di persone incarcerate risulta inferiore alla

capacità regolamentare degli istituti penitenziari presenti. La maglia nera va alla Puglia ma sono le regioni del Nord - Italia a spiccare in questa classifica: il Friuli Venezia Giulia è la seconda regione più sovraffollata, seguita da Lombardia, Veneto e Liguria. Le regioni invece più idonee risultano essere: il Trentino Alto Adige, la Calabria e l'Umbria. Contribuisce al sovraffollamento carcerario non solo la massiccia presenza di detenuti stranieri (circa il 33% del totale), ma soprattutto il numero delle persone incarcerate in via cautelare: sono 18.268 i detenuti ancora non condannati in via definitiva (35% del totale) e di questi ben 8.523, cioè la metà, continuano ad attendere la sentenza di primo grado. La situazione incresciosa in cui versano le carceri italiane è qualcosa che ormai sa di allarme anche per gli operatori della Polizia Penitenziaria, circa 45000 persone che lavorano in condizioni di degrado strutturale e di condizioni generali. Condizioni lavorative stressanti, turni massacranti e mancanza di turn over e di forze nuove; una situazione di stress non più tollerabile. Il problema della carenza di personale è forse uno dei più sentiti dagli operatori della Polizia Penitenziaria. Secondo alcuni dei dati più recenti la mancanza di personale è dell'8,9% che significa 3700 agenti in meno rispetto alle reali necessità. Numeri che si alzano ulteriormente se si passa a valutare le carenze nel settore degli assistenti sociali (35%) o degli educatori (27%). Come enunciato nell'art. 27 della nostra Costituzione la pena deve tendere alla rieducazione del condannato: la riabilitazione è dunque, al pari della sua funzione retributiva, un aspetto strutturale e imprescindibile della pena. Proprio per rendere concreto il dettato costituzionale, il nostro Governo si è impegnato su più fronti affinché i detenuti possano vivere il carcere come vera occasione di redenzione e riscatto sociale. Sono infatti state incrementate le ore che i detenuti condannati per reati meno gravi possono trascorrere fuori dalle celle per svolgere attività di vario genere, sia ricreative sia formative o lavorative. Anche l'importante aspetto delle relazioni con i propri congiunti è stato affrontato: da un lato sono sta-

te incrementate le occasioni di visita, dall'altro sono state introdotte nuove modalità per restare in contatto con i propri cari. Non sarà possibile mai nessun recupero o sfollamento nelle carceri se lo sforzo non sarà quello di investire nel sociale per recuperare la comunità umana. Il carcere deve essere il test di un territorio e del suo stato di salute. Il sovraffollamento è certamente un dato che dà molto pensiero e interroga su quanto c'è da fare e sulle responsabilità dei politici che ad oggi hanno messo la testa sotto la sabbia o, peggio, contribuito a questo stato di cose. Negli ultimi anni le fughe dagli istituti penitenziari sono più che raddoppiate. Dalle statistiche il metodo classico di fuga rimane quello con buco o sbarre segate, discesa dal muro di cinta e poi fuga a gambe levate. È però in forte aumento il dato delle evasioni dalle strutture ospedaliere. L'aumento delle evasioni è sicuramente da imputare al sovraffollamento delle carceri e di conseguenza alla mancanza del personale. Pochi giorni fa due criminali sono evasi dal carcere romano di Rebibbia. L'ere, si sono calati con le lenzuola dopo aver segato le sbarre del magazzino in cui erano impiegati come lavoratori per scappare a piedi. La sera, quando è avvenuta l'evasione, nel reparto in cui erano detenuti i due soggetti evasi, c'erano di guardia solo due agenti per complessivi 150 detenuti. Per quanto riguarda invece la recidiva, i dati nazionali non sono confortanti: si calcola che in Italia il tasso sia superiore al 67%. Ci illudiamo che il carcere dia sicurezza ma non è vero perché la maggior parte di quelli che frequentano il carcere torna a delinquere. La recidiva ha un costo sociale ed economico: riduce il livello di sicurezza collettiva e pesa sul bilancio dello Stato. Per abbattere la recidiva bisogna convincere l'opinione pubblica che le misure alternative alla detenzione sono la via maestra e il carcere è la via estrema. Bisogna superare il pregiudizio della gente, sostituire alla reazione emotiva una reazione razionale, evitare gli sbandamenti della politica che hanno prodotto solo dosi massicce di carcere, senza ridurre la recidiva. Un grande ostacolo è rappresentato dal pregiudizio diffuso della collettività convinta che "buttare la chiave"

è l'unica risposta efficace alla delinquenza. Dall'altro lato l'impegno di associazioni, direzioni carcerarie, aziende etc. ha permesso in alcune situazioni a vari detenuti di potersi costruire un futuro, di conseguire un mestiere conquistato nel corso della detenzione e che ha consentito di abbandonare il comportamento deviante e di avviare una carriera positiva socialmente, il tutto attraverso un percorso virtuoso di formazione e preparazione al lavoro da parte dei vari enti nei confronti dei detenuti. Ciò ha dimostrato che sia possibile ridurre sensibilmente il numero degli episodi recidivi e di combattere una prosecuzione della condotta deviante da parte della persona che sconta una pena, ad es. esempio lo dimostrano i progetti del carcere di Volterra che hanno portato ad una recidiva complessiva del 20 per cento, ben più bassa del 70 per cento della media. Ma è un piccolo caso inserito in un contesto difficile. Prendiamo quello che accade nelle altre carceri come Poggioreale, Novara, Cuneo, Ferrara, Lecce, Favignana, Trani, Campobasso dove la cronaca parla di botte, di torture, di celle lisce e di detenuti ammassati in celle prive d'igiene e con carenza d'acqua. Ci sono poi i pidocchi di San Vittore, il Wc in mezzo alla stanza a Favignana, le celle senza lavandino di Campobasso, i suicidi di Sulmona. In questo contesto appare evidente che la possibilità di un lavoro già nel corso della detenzione con una prospettiva a lungo termine rappresenta un obiettivo da cogliere ad ogni costo. L'inclusione socio-economica degli autori di reato fornisce a chi ha sbagliato una seconda opportunità e allo stesso tempo garantisce la collettività dal rischio di recidive.

A. V.

L'ITALIA E L'IMMIGRAZIONE

Tursi (MT) Tradizionale paese di emigrazione, l'Italia è divenuta nei decenni scorsi paese di immigrazione. L'Ismu ha stimato che la popolazione straniera in Italia ha raggiunto 5,8 milioni di presenze (regolari e non) con un aumento di 150 mila persone rispetto all'anno precedente. Elemento di novità è dato dall'elevato nume-

ro di migranti e richiedenti protezione internazionale arrivati via mare nel nostro Paese. I richiedenti asilo sono cresciuti ma se da un lato cresce il numero dei richiedenti asilo dall'altro continuano a diminuire i flussi per lavoro. Il Nord-ovest accoglie il 16,4% dei richiedenti asilo e il Nord-est il 14,4%; il 20,5% dei nuovi permessi per asilo sono stati rilasciati nel Centro Italia. È quindi il Mezzogiorno che ospita la maggior parte di questo tipo di ingressi. La regione maggiormente interessata è la Sicilia con quasi 10 mila permessi; segue il Lazio con la metà dei nuovi rilasci.

Altro elemento di novità è il costante aumento delle acquisizioni di cittadinanza italiana, in particolare tra i minori di 15 anni. Per quanto riguarda la distribuzione territoriale degli immigrati in Italia le cinque regioni con la maggiore incidenza della popolazione straniera sono: Emilia Romagna, Lombardia, Umbria, Lazio, Toscana.

Alla crescita della presenza straniera si associano, tuttavia, timori e preoccupazioni. Negli ultimi anni è cresciuto nuovamente il numero di quanti vedono l'immigrazione come un problema per l'ordine pubblico. Vi sono reati che sono sotto gli occhi di tutti, come lo sfruttamento della prostituzione e lo spaccio di stupefacenti, in alcuni casi si arriva anche all'omicidio, alle violenze sessuali, alla ricettazione. Il fenomeno immigratorio ha poi portato all'aumento di alcune forme di violazione delle norme che non costituiscono reato, ma che pure creano senso di insicurezza e di allarme sociale nei cittadini. L'insicurezza e l'allarme sociale degli italiani, dunque, non sono solo un problema di percezione, ma hanno a che fare realmente con l'esplosione della criminalità. Contrariamente a quanto molti osservatori ed uomini politici continuano a pensare, l'insicurezza soggettiva non è fenomeno irrazionale né una esagerazione, ma è legata all'andamento della criminalità.

E lo Stato come si comporta in tutto questo? Il Viminale ha inviato a tutte le prefetture una circolare per sondare la disponibilità di posti nelle strutture comunali e provinciali, spiegando che gli enti che sottoscriveranno la convenzione con il Viminale riceveranno per ogni ospite un rimborso di 30 euro più Iva al giorno comprensivo di vitto, alloggio, gestione amministrativa dell'ospite, mediazione linguistica, assistenza per la richiesta di asilo, for-

natura di abbigliamento, biancheria, prodotti per l'igiene personale. In più 2,50 euro in contanti da dare quotidianamente all'ospite. Un costo giornaliero, quindi, di 32,50 euro: circa 975 euro al mese. Quasi quattro volte quanto l'assegno elargito mensilmente dallo Stato a una ragazza di 25 anni, autistica, con una invalidità comprovata al cento per cento e considerata incapace di intendere e di volere. Che si vedrà accreditato sul conto corrente familiare una somma non superiore ai 270 euro al mese, comprensiva di vitto, alloggio, vestiario, prodotti per la quotidianità, medicine, istruzione, giochi e cultura personale. Mentre i familiari della ragazza autistica, pagano l'assegno pensionistico della figlia attraverso le tasse, un immigrato che giunge in Italia clandestinamente non versa alcun contributo allo Stato. In più, il Viminale, nulla sembra chiarire in merito alla durata di questo trattamento assistenziale che potrebbe essere per un mese, o forse due. O forse un anno, o magari sempre.

Il problema è il concetto di assistenzialismo che, in Italia, viene usato come scudo all'incapacità politica. Così come il moralismo, che è il tabù dell'opinione pubblica. La verità è che in nessuno Stato si potrebbe tollerare che a un immigrato non cittadino venga corrisposta una somma più alta di quello che è lo stipendio minimo di quel Paese. La verità è che in nessuno Stato si potrebbe tollerare, eccetto che in Italia. E, attenzione, non è una questione di razzismo. O meglio, razzismo sì, ma verso lo Stato. Perché nessuno, in fuga clandestina da uno Paese, rifiuterebbe servizi equivalenti a mille euro se offerti senza chiedere nulla in cambio. Da dove vengono i soldi? Si tratta del Fondo Europeo per i Rifugiati, soldi che ritornano a circolare nel nostro Paese grazie proprio ai profughi.

Di fronte al problema dell'immigrazione l'Europa spesso lascia i Paesi maggiormente coinvolti da soli. Tra il 2005 e il 2012 l'Italia ha infatti speso 1,6 miliardi di euro per affrontare l'emergenza dei quali solo 281 milioni di provenienza europea.

I migranti giungono in Italia perché spinti da condizioni estreme nei loro Paesi d'origine: carestie, povertà, persecuzioni. Disposti, dunque, a qualsiasi prezzo pur di fuggire da situazioni disumane. Qualsiasi luogo è migliore di quello da cui muovono.

A. V.

continua da pag. 1
A. De Franco

prescindere dai futuri probabili ricorsi e processi di secondo grado che potrebbero portare a nuovi scenari, questa condanna è un capitolo molto triste e amaro per la comunità. Mentre il sindaco risulta colpevole del presunto reato che gli viene contestato, la comunità di Laino Borgo è colpevole di aver riconfermato, con le elezioni del 2012, Caterini sindaco dopo che era già stato arrestato e costretto ai domiciliari per l'inchiesta in cui era coinvolto. I consiglieri e la comunità avrebbero dovuto chiedersi se era il caso di ricandidare e successivamente votare un sindaco con una condanna che pendeva sul suo capo. L'inchiesta ha portato il sindaco a sprecare molto tempo ed energie per difendersi e controbattere le accuse così da non potersi dedicare a pieno all'amministrazione del paese. La legge, d'altronde nella sua contraddittorietà, permette che si possa amministrare con reati che prevedono l'arresto, senza tutelare il cittadino, facendo sì che dopo circa 10 anni si arrivi ad una sentenza... Sentenza molto grave dove il Sindaco viene ritenuto colpevole dei reati a lui ascritti con una condanna a due anni e otto mesi di reclusione e soprattutto l'interdizione dai pubblici uffici per un periodo pari alla pena principale. Il sindaco, infatti, non ha ritenuto di doversi dimettere nel momento in cui fu accusato e costretto agli arresti domiciliari ne durante tutti gli anni di inchiesta e quindi la giustizia gli ha consentito di governare... ed ecco che oggi paradossalmente, la stessa giustizia lo allontana dai pubblici incarichi. Non si può esimere da colpe in questo contesto neanche l'atteggiamento della minoranza: chi siede in minoranza ha il compito di vigilare sull'operato di chi amministra, di dare suggerimenti e anche aiuti, se necessario, nell'interesse della collettività. Certo, il sistema elettorale e quello di rappresentanza, lo svuota di un vero e proprio potere decisionale, limitandone di molto anche l'incisività ma ciò non può giustificare un atteggiamento di passività e silenzio; la loro azione è sembrata più un tentativo di screditare la maggioranza, con il solo scopo di evidenziarne errori e

“misfatti” senza proporre soluzioni, alternative e modelli nell'interesse della comunità, forse perché al momento in cui fu commesso il presunto reato una parte della minoranza odierna faceva parte dell'allora maggioranza e un'altra parte probabilmente era attenta a non indispettare il sindaco? Consiglieri svogliati? Oppure ben consapevoli? Perché la minoranza non ha chiesto a gran voce le dimissioni del sindaco al momento dell'arresto? ne fatto azioni di forza concrete, avrebbero potuto coinvolgere la gente per far sì che un luogo altamente democratico come il consiglio comunale era meglio che non fosse presieduto da un sindaco indagato sia per il bene della comunità che dell'indagato stesso. Ad oggi i gruppi di minoranza e alcuni elementi di maggioranza gioiscono di questa circostanza, ma in realtà è poco trionfante, deprimente e fortemente umiliante per la comunità. Queste condizioni dovevano aprire nuovi scenari, nuove idee e nuovi stimoli invece sono sempre gli stessi uomini, le stesse idee e gli stessi interessi a muoversi e a gestire i fili di un paese distrutto socialmente ed economicamente.

REFERENDUM “NO-TRIV”: IL 17 APRILE DIAMOCI VOCE

Mormanno (CS) Il prossimo 17 aprile gli italiani voteranno, forse, per la prima volta nella storia della nostra Repubblica, per un referendum richiesto dalle regioni, invece che, come avviene di solito, tramite una raccolta firme. Molti, probabilmente, si staranno chiedendo a quale consultazione si fa riferimento e quale sia il tema per il quale saremo chiamati alle urne. Si tratta del cosiddetto referendum “No-Triv” promosso da 9 Regioni italiane (Basilicata, Marche, Puglia, Sardegna, Veneto, Calabria, Liguria, Campania e Molise) sostenute da tutte le associazioni ambientaliste per decidere se vietare o meno il rinnovo delle concessioni estrattive di gas e petrolio per i giacimenti entro le 12 miglia dalla costa italiana. Una consultazione di cui poco si è parlato fin ora e di cui, probabilmente, poco si parlerà nei prossimi giorni. Una mancata informazione

legata ad una specifica strategia del silenzio e dell'omissione? Su ciò nulla è dato sapere. È doveroso però aggiungere che il governo, da parte sua, avrebbe potuto abbinare il referendum alle amministrative ma non lo ha fatto, moltiplicando non solo i costi ma soprattutto rendendo ancora più difficile il raggiungimento di quel quorum che, da sempre, rappresenta la salita più ripida nel momento in cui si decida di intraprendere la strada della democrazia diretta e partecipata. Proprio in queste occasioni, nelle quali il cittadino è chiamato a pronunciarsi su un tema specifico senza nessun intermediario, non sempre i risultati sono quelli sperati, in quanto diventa davvero difficile raggiungere, per il sì o per il no, il 50 per cento più uno, per rendere valido l'esito del voto. Ma praticamente per quale ragione siamo chiamati a votare? Nel referendum ci verrà chiesto di esprimerci sulla cancellazione o meno della norma che consente il rinnovo delle concessioni estrattive di petrolio e gas fino a quando il giacimento è in vita. Il quesito riguarda quindi solo le operazioni già in atto entro le 12 miglia marine dalla costa. È bene precisare, perciò, che il referendum non andrà ad impedire la costruzione di nuove piattaforme petrolifere e/o bloccare nuove trivellazioni perché già vietate dal decreto legislativo 152. In caso di vittoria del sì, infatti, una volta terminate le concessioni estrattive (oggi 21) sui giacimenti, questi non potranno più essere sfruttati. Se dovesse invece vincere il no, si continueranno le estrazioni fino a quando gli idrocarburi non saranno esauriti. È da puntualizzare però che gli impianti oggi attivi, non chiederanno all'indomani del voto, ma i tempi di “attesa” saranno molto lunghi: all'incirca cinque/dieci nei casi migliori, per chi, invece, ha ottenuto le concessioni più recentemente, si parla di circa vent'anni secondo la “naturale” scadenza fissata al momento del rilascio delle concessioni. Secondo gli stessi promotori, il referendum del 17 aprile oltre alla possibilità di far riflettere, dovrà dare un forte segnale sulla necessità di investire sulle fonti rinnovabili, abbandonando progressivamente i combustibili fossili (come il gas e il petrolio), in lento esaurimento in tutto il nostro pianeta e sempre meno sostenibili come fonte energetica principale. Per cui la risposta a chi si chiede se sotto ci sia una questione politica è sì e questo è un dibattito

politico, ma di alto profilo, relativo al modello di sviluppo energetico che si vuole promuovere e perseguire negli anni futuri. Non bisogna dimenticare, infatti, che nel dicembre scorso l'Italia ha partecipato alla Conferenza ONU sui cambiamenti climatici tenutasi a Parigi e si è impegnata, insieme ad altri 194 Paesi, a contenere il riscaldamento globale entro 1,5 gradi centigradi e un conseguente e progressivo abbandono dell'utilizzo degli idrocarburi. Fermare le trivellazioni in mare sarebbe quindi, per i fautori del referendum, in linea con gli impegni presi a Parigi. Il progetto sarebbe quello di investire da subito nel settore delle energie rinnovabili, che potrà generare progressivamente migliaia di nuovi posti di lavoro andando anche a colmare quel vuoto che i fautori del no sostengono si creerebbe con la progressiva chiusura degli impianti. Affianco a ciò, i “pro-no” sostengono che, in questi anni, le trivelle non solo hanno dato lavoro a tanti concittadini ma hanno anche consentito di limitare il traffico marittimo di navi petrolifere. Andando avanti così, tra le ragioni del sì e del no, potremmo continuare a ruota libera entrando in un circolo vizioso dal quale difficilmente riusciremmo ad uscire lucidi barcamenandoci tra il richiamo al senso civico per la difesa di ciò che ci appartiene alla necessità di essere indipendenti energeticamente (quando in realtà l'Italia con i combustibili fossili non lo sarà mai viste le esigue quantità che riesce a produrre); per passare poi alla riflessione (di spicco a mio avviso) che anche gli impianti per le energie rinnovabili portano con sé una serie di problematiche ambientali come l'impiego di metalli provenienti da materie plastiche ed estrazioni poco salutari per la terra; a questo andrebbe poi aggiunta l'indispensabilità dei terreni per la coltivazione che verrebbero drasticamente ridotti per far spazio agli impianti rinnovabili oltre che l'impatto ambientale che deturperebbe interi paesaggi più di quanto non abbia già fatto. E così potremmo continuare all'infinito. Ognuno dal canto suo propone degli scenari non brillanti quindi come orientarsi sul voto? Ciascuno di noi, ovviamente, dovrà decidere se partecipare o meno al voto e come votare. Questa volta, a mio avviso, non sarà affatto facile, ma sarà il caso di provarci, ancora una volta, per impedire che venga fatto a pezzi sia il dovere di informare e il diritto di essere informati



B&B Giuserò

Corso Giuseppe Garibaldi, 121
87012 Castrovillari CS
cell. 333.4727350 - 333.7796731 info@giusero.it

ma anche e soprattutto che l'arma più potente che abbiamo e che raramente viene “concessa”, quella della democrazia diretta, non ci scivoli addosso. Abbiamo perciò il diritto ed il dovere di esprimere il nostro parere, quale esso sia. Voi cosa ne pensate? Avete le idee più chiare? Voterete sì o no al referendum “No-Triv”? Il 17 aprile diamoci voce perché la voce non ci sia tolta.



Francesca Bloise

ESPLOSIVI ALL'ORDINE DEL GIORNO (VITE IN PERICOLO)

Cosenza Partendo dal famoso post del cittadino inglese James Taylor, che esordisce dicendo: “È stato molto facile guardare con terrore agli attacchi avvenuti a Londra, a New York, a Parigi e provare dolore e tristezza per quelle vittime. E allora perché non è lo stesso per Ankara?”.

Giusta osservazione alla luce dei fatti accaduti domenica scorsa in due note località, stiamo parlando della Turchia e Costa d'Avorio.

Ad Ankara lo scoppio è stato causato da un auto con esplosivo, che si è imbattuta contro la fermata del bus, laddove vi erano persone, alcuni dei quali in attesa di far rientro a casa o di approdare verso qualche meta, ed invece hanno perso la vita in un battito di ciglia.

Persone che potevano essere i nostri padri, le nostre madri, i nostri fratelli, i nostri vicini di casa, eppure non se ne parla come invece è accaduto per Londra- New York e Parigi.

Si pensa che la Turchia pos-

sa essere luogo di guerra, ma non è per nulla così, anzi spesso il centro viene paragonato da alcuni turisti, ma anche studenti alla “gettonata” Londra, punto strategico e meta molto ambita.

Triste morte a causa del terrorismo imperante, che colpisce ancora, senza sosta e senza freni inibitori, con esplosivi, kamikaze mandati dal loro credo, per poi dare colpi netti attraverso le stesse formule.

Hanno perso la vita in Turchia, come nella maggior parte dei casi, anche i kamikaze alla guida di tale attentato, compresi nelle 37 vittime, di cui 125 feriti con un margine di 19 in condizioni gravi, e successivamente si è attestato che 71 persone fossero ancora in ospedale.

Invece in Costa d'Avorio l'attacco terrorista ha colpito tre hotel in una spiaggia di Grand Bassam.

Tra le vittime accertate ci sono 14 civili e 2 soldati, e secondo la tv francese Nt1 ci sarebbero 4 morti europei, di cui un francese.

Attentati che colpiscono per l'ennesima volta luoghi della quotidianità, dello svago come gli hotel, e soprattutto la fermata del bus, punto nevralgico di una città, ove confluiscono tutte le arterie stradali e anche pedonali, costeggiate da pedoni, che ignari aspettano un normale bus.

Un'attesa che diventa morte immediata, in un clima dove nulla sa di normale, in quanto si distrugge la cultura, il nostro quotidiano, e nello specifico la nostra agognata e amata vita.

Si ricercano le matrici dell'attentato, e sicuramente in Costa D'Avorio si percepisce subito la presenza di cellule legate ad Al Qaeda, evidenziate anche dal grido “Allah Akbar”, in arabo “Dio è il più grande”; mentre in Turchia si cerca di individuare se la colpevolezza possa essere additata al partito Pkk (Partito dei lavoratori del Kurdistan)-partito illegale nello stato.

In coro dovremmo capire che in quelle zone non c'è la guerra, evitando di etichet-



tarle come zone del Medio Oriente, ma in realtà basterebbe recitare, non in modo metaforico o simbolico, la formulazione: "Je suis Ankara" e "Je suis Costa d'Avorio", credendo nella matrice identitaria del nostro universo "chiamato" Mondo.

Matteo Spagnuolo

IL GIORNALISTA: UNA CATEGORIA, UNA PROFESSIONE O UN HOBBY?

Mormanno (CS) Quella del giornalista è sempre stata una professione difficile e quando dico difficile non intendo soltanto qualcosa che richiede impegno e fatica ma anche un traguardo davvero arduo da raggiungere, e non solo. Fare il giornalista significa mettersi alla prova e sfidare se stesso, la propria pazienza, le aspirazioni e i desideri. E ancora significa mettere in discussione la lucidità, l'oculatezza, la riservatezza ma anche e soprattutto la capacità e i modi di avvicinarsi alla gente. Quella del giornalista è sempre stata una figura avvolta dal fascino e nello stesso tempo dal mistero, a metà strada tra chi la considera come l'ambizione più grande da poter realizzare e chi, invece, una strada deplorabile fatta di adulazioni e spregiudicatezza.

Senza troppo retorica, la verità sta nel mezzo. Senza ombra di dubbio, oggi, per chi voglia intraprendere questa professione la strada è davvero dura, fatta di competitività a mille e poche opportunità, in un ambiente in cui solo se vali riesci ad andare avanti. Un buon background culturale non basta, perché quello che ti forgia è la strada: osservi, "inseguì", ti lasci guidare dalla passione per l'oggettività dei fatti e la voglia di entrare in contatto con la vita delle persone, sempre nuove e sempre diverse. È così che per quel lavoro si dà tutto, e tutto il resto scompare.

Oggi, in Italia, un lavoro come questo paga il prezzo della ormai celebre crisi economica ma non solo, si ritrova a fare i conti con lo scacco matto della rete che dà voce a tutti, quei tutti che si spacciano per sedicenti esperti che facilmente usano definirsi "giornalisti". Ma magari fosse così facile, senza poi dimenticare che in Italia esiste l'ordine, il famelico Ordine dei Giornalisti....

Poi, un giorno, arriva il Ministero dell'Interno e si prende

il lusso di pubblicare un "annuncio di lavoro" per il conferimento di un incarico di collaborazione per un giornalista professionista, con comprovata esperienza nel settore dell'informazione e della comunicazione istituzionale con un'ottima conoscenza della lingua inglese. Insomma al Viminale vogliono una figura che possa assicurare "un supporto tecnico di alto contenuto specialistico" per garantire "una informazione idonea alla divulgazione mediatica" in relazione al tema tanto delicato quanto problematico dell'immigrazione. Una persona, quindi, che abbia una certa esperienza, che sappia ben destreggiarsi tra i centri di accoglienza e abbia rispetto e delicatezza nell'approccio con gli immigrati. Stiamo parlando perciò di un professionista che però, guarda un po', dovrà lavorare gratuitamente. Il Ministero si è preoccupato, infatti, di specificare più volte e in modo abbastanza esplicito che l'incarico è da intendersi a titolo gratuito. Al massimo, e sottolineiamo nella più felice delle ipotesi, si può aspirare ad un rimborso spese per un contratto part-time senza possibilità di rinnovo alla scadenza dei 12 mesi.

Woowow che figata!!! E passatemi il termine da teenager. La più alta delle aspirazioni per un professionista del settore dovrebbe essere quella di un misero stage (perché in fin dei conti la proposta fatta sembra molto simile a quella di un tirocinio formativo) che oggi comunemente viene offerto ai neolaureati per dare loro la possibilità di avere un iniziale approccio con il mondo del lavoro e nella stesso tempo di formarsi sul campo. Interessante! Dopo anni di gavetta, sudore ed esperienza, quella vera e fatta sul campo, cosa ci si aspetta? Facile... un misero rimborso spese, se tutto va bene!

Ma allora, realisticamente, di cosa stiamo parlando??? Di un pesce d'aprile anticipato o di una vera e propria beffa? Una farsa, degna del fior fiore della sceneggiata napoletana, dove non ci sono però attori e palcoscenici ma solo la squallida realtà del lavoro italiano, ed in particolare del mondo del giornalismo. Davanti ad una tale ingiuria, perché è solo così che mi viene da definirla, cosa ci possiamo aspettare dal nostro Paese? Quale può essere l'aspirazione per un giovane che si affaccia al mondo del lavoro? Cosa ne sarà della figura del giornalista se le aspettative sono quelle di lavorare gratuitamente?

Non stiamo parlando di uno svago, un dopo lavoro o un semplice hobby, ma di una

precisa categoria, quella dei giornalisti, fin troppo bistrattata e spesso considerata di serie B. Ma il Ministro Alfano lo sa quanta fatica e quanto amore ci vuole per entrarne a far parte? Quanti sacrifici e quante lotte sono necessarie per arrivare ad avere il famoso tesserino? Purtroppo, o per fortuna, non tutto è dovuto o regalato, non tutti vogliamo o riescono a sedersi su quelle maledette poltrone dalle quali è difficile staccarsi, non tutti ricevono quella barca di soldi che evidentemente fa perdere il senso delle cose.

Ma sii adesso non stiamo qui a fare la solita solfa, non facciamo troppo lunga perché, in fin dei conti, si lavorerà per il Ministero dell'Interno guidato dal Signor Angelino Alfano e chi se ne frega se lo si fa aggratis.

F. B.

IL SOGNO DELL'INTERPRETAZIONE

Laino Borgo (CS) La realtà che viviamo giorno per giorno suscita certamente il nostro interesse e di conseguenza ricerchiamo in essa scopi e significati, motivi validi per giustificare e approfondire il nostro coinvolgimento diretto in essa. Dominando nella nostra esistenza tale incomprendibile e insanabile attrattiva nei confronti della realtà che ci circonda, ma allo stesso modo percepiamo come una attrazione magnetica verso la controparte della realtà: il sogno.

Come dopo aver compiuto un'azione ci interroghiamo sulla sua giustezza e il suo senso, così svegliandoci la mattina cerchiamo di attribuire significati ai nostri sogni. Tale ricerca di razionalizzazione nei confronti del mondo onirico spesso spinge ai limiti la nostra ragione svelandoci l'inadeguatezza di tali analisi.

Riferendomi ai sogni ho usato l'espressione "controparte della realtà" per proporre l'accento su un'analisi del sogno come esperienza pienamente totalizzante per l'individuo sognante. Si nota già a prima vista la costante e consistente dicotomia generalmente proposta tra sogno e realtà, il che è giustificabile solo se si attribuisce ad entrambi la stessa percentuale esistenziale percepita dall'individuo.

Probabilmente il mutamento di funzioni e interpretazioni dei sogni varia in maniera inversamente proporzionale alla comprensione che ne abbiamo e proprio per questo ve ne sono a migliaia.

Il sogno da visione collettiva con risvolti pragmatici riscontrabili negli atteggiamenti sociali è diventato apparizione individuale e con una connotazione quanto mai immaginativa e opposta alla visione della sfera del reale. Oggi viene privato dell'autonomia che prima gli si dava, esso non era relegato allo spazio mentale bensì costituito pienamente un qualcosa di esterno (ausser) al sognatore sebbene interagisca con esso. Ecco perché si parla di Aussertraum per far emergere il concetto di indipendenza esistenziale dell'elemento onirico che diventa uomo (Morfeo) animale (Fobettore) o oggetto (Fantaso) e si avvicina al sognatore nel momento in cui dorme. Avventura reale e allo stesso tempo immaginativa che inglobava nell'atmosfera allucinatoria il soggetto sottratto fantastichemente dalla realtà. Il sogno esiste come forma (eidolon) all'interno della realtà, ecco perché si definisce "sogno oggettivo", un sogno che si reifica concettualmente nella dimensione della realtà fisica. Esso acquisisce in autonomia e si configura come una realtà altra proprio perché lo si distingue dalla realtà-sognante, separandolo dal mondo della veglia lo si caratterizza come diverso e ugualmente reale.

Non bisogna però forzare troppo la correlazione tra sogno ed esperienza escludendo altre possibili valenze che coinvolgono l'individuo sognante in tale esperienza. Una volta ammesso che il sogno costituisce una dimensione reale/concreta tanto quanto la veglia, non gli si possono negare significati mistici, interpretazioni iniziatiche, allusioni allegoriche o caratteri fantastici. Infatti, la concretezza dell'universo onirico non viene scheggiata dagli elementi immaginativi che lo caratterizzano, perché si può fare esperienza del fantasioso come del reale dal momento che esso colpisce a pieno la dimensione psicologica del soggetto. Dunque ciò che conferisce concretezza al sogno non è altro che la vivida forza con cui la vita onirica al pari di quella desta colpisce la psiche umana. Sebbene la realtà sensibile è diversa dall'apparenza del sogno siccome il giudizio di realtà che si affida a entrambi equivale, allora entrambi possono essere realtà. Ciò che conta è la sensazione che ne ha il soggetto e come egli vive le esperienze sensibili e oniriche, se egli è pronto a radicalizzare l'esperienza illusoria e soggettiva, essa diventa reale per l'individuo che la vive. Quindi l'uomo è sottoposto

sia all'esperienza del sogno che a quella della veglia e ciò ci permette di stabilire un collegamento tra queste due e il sistema culturale entro cui vive. L'esperienza culturale umana può dunque dipendere anche dall'esperienza onirica, ovvero la società rimodella concezioni standard nell'immaginario onirico e grazie a tale rielaborazione si crea un sistema di collegamenti culturali entro le interazioni sociali tra gli individui. Ecco perché si sottolinea spesso la stretta relazione tra sogno e mito (Eric R. Dodds) il mito crea un modello culturale per un popolo così come il sogno esprime e ricodifica il comportamento culturale dell'individuo. Non a caso il sogno presenta un'importanza rilevante in campo religioso, un momento in cui sfera divina e umana si avvicinano ed esso. Veicolando l'esperienza mistica tramite messaggi onirici, la religione propone un modello culturale e sociale conforme ad essa.

Così il sogno oscilla tra fenomeno soggettivo entro cui l'individuo sperimenta una forma in realtà ed evento collettivo socialmente e culturalmente condivisibile. Un'analisi che enfatizza il ruolo intermedio del sogno tra natura e cultura viene proposta da Roger Bastide in "Sogo, trance e follia".

Il sogno è prodotto dallo scandaloso incesto tra impulsi psichici inconsci e naturali e l'analisi interpretativa mentale e culturale del soggetto. Non ho voluto porre l'accento sulle possibili interpretazioni dei sogni quanto sul bisogno interpretativo che l'uomo avverte nei confronti di tale realtà onirica, il sogno di fare interpretazioni del mondo sognante, un'esigenza sia soggettiva che sociale, sia naturale che culturale.

Se la realtà consiste nell'espressione del nostro comportamento culturale, sognare è un compromesso tra ciò che la natura vuole esprimere e la cultura ci permette di dire.

(Fonte: "Il compagno dell'anima. I Greci e il sogno" di Giulio Guidorizzi)

Federica De Franco

EMERGENZA ORIOLO

Oriolo Calabro (CS) il territorio comunale di Oriolo ancora una volta è stato messo a dura prova dalle abbondanti precipitazioni dei giorni scorsi; in particolare modo ieri, si sono abbattuti temporali di intensità molto forte di cui non si ricorda simili a memoria d'uomo.

La notizia buona è che la grave frana della scorsa primavera non ha fatto registrare nessun movimento, grazie soprattutto al primo intervento realizzato con le risorse messe a disposizione dalla Regione Calabria; di contro, purtroppo il territorio comunale, anche questa volta non ne è uscito indenne.

Il canale San Leo Manca è sondato nel centro abitato creando disagi ai cittadini residenti nell'area (il fenomeno ora è rientrato); lo stesso canale aveva registrato lo scorso autunno criticità docute al sifonamento del letto del fiume, problema che si è acuito dopo le abbondanti piogge.

Si sono registrate criticità sul Torrente Raia, dove l'esondazione, insieme a delle frane hanno determinato il crollo degli argini e delle gabbionature; il torrente ferro, ha esondato anch'esso portandosi con se parti di terreni. Si registra inoltre una importante frana sulla strada dello spadarro e danni alla strada porcara entrambe chiuse con apposita ordinanza. Danni purtroppo anche nel centro storico, dove nell'accesso sud dello stesso (madonna delle virtù/porta san giacomo) la pavimentazione è saltata in alcuni punti permettendo importanti infiltrazioni che hanno compromesso pesantemente l'intero tratto, anche in questo caso la strada è stata chiusa al traffico.

In altre contrade e strade dove sono state segnalate criticità, siamo intervenuti con l'ausilio dei dipendenti comunali, alcuni dei quali ancora sono a lavoro ed ai quali va il nostro ringraziamento, ripristinando la viabilità e rimuovendo le criticità.

Una relazione dettagliata è stata inoltrata alle autorità sovramunicipali competenti. nel frattempo si continua la verifica di eventuali danni e criticità non ancora accertati e/o segnalati. L'amministrazione dall'inizio del suo mandato è impegnata in un percorso di valorizzazione e crescita dell'economia locale, ma ormai da oltre un anno deve fare i conti con emergenze dovute a fenomeni climatici anomali ma che da tempo ormai si abbattano con frequenza sui nostri territori. E' necessario mettere in campo azioni adeguate ai fenomeni nuovi fenomeni climatici, insieme alle autorità sovramunicipali, al fine di prevenire ed abbassare i rischi, altrimenti ogni sforzo rischia di essere vano.

Amministrazione Comunale
Oriolo

CONVEGNO A MATERA SU CHIRURGIA VASCOLARE: L'INTERVENTO DI PITTELLA

“Matera è l'emblema di quello che deve rappresentare il secondo tempo per la Basilicata: da luogo etichettato come simbolo dell'arretratezza e della vergogna d'Italia a Patrimonio dell'Unesco prima e Capitale europea



della Cultura nel 2019, in vetta al mondo, poi. E il secondo tempo bisogna inaugurarla con un'accelerazione che deve vedere protagonisti, oltre alle istituzioni, le apicalità dei settori di direzione strategica. Tra questi, naturalmente, per restare al tema dell'importante convegno internazionale sulla chirurgia vascolare che si è aperto oggi pomeriggio nella Città dei Sassi, quello del servizio sanitario regionale che necessita di una riforma non più procrastinabile”. Lo ha dichiarato il presidente della Regione Marcello Pittella, nel suo intervento di saluto in apertura della tre giorni sul tema “Matera ‘La Cultura che unisce’ – Innovazione tecnologica tra appropriatezza & sostenibilità economica”, organizzato da Sicve (Collegio professori ordinari e Collegio primari ospedalieri) che vedrà impegnate da oggi fino a domenica 20 marzo, in una ricca serie di sessioni di lavoro, nella suggestiva location della casa cava di Matera, tante eccellenze della chirurgia vascolare italiana ed europea.

“Abbiamo bisogno di guidare i processi con velocità, decisionismo e idee chiare, - ha proseguito il governatore lucano - sciogliendo il nodo non sempre felice della scelta tra riforme e consenso. Serve una classe dirigente in grado di dire, a differenza del passato, più no che sì, evitando che la tabella di marcia sulle scelte venga fatta dai comitati. Partendo dal punto fermo

che la Regione Basilicata pur in presenza di un quadro di leggi nazionali decide di non chiudere gli ospedali, ma di riconvertirli facendoli diventare luoghi dove il primato è affidato alla sicurezza della salute dei pazienti e non solo al controllo della gestione e dell'economia. Dobbiamo, in proposito, - ha sottolineato Pittella - provare a spiegare ai cittadini che in base al decreto ministeriale n. 70 sul territorio regionale potremo avere, ad esempio, una sola unità efficiente e tecnologicamente avanzata di chirurgia vascolare e che i punti nascita non possono restare aperti dove non si può garantire il massimo della sicurezza per le mamme e i bambini. Dobbiamo spiegare, di concerto con sindacati, medici, strutture apicali, che in una logica di riconversione e riorganizzazione un dipendente può anche prestare il suo servizio lavorativo a 20 chilometri da casa. Dobbiamo imboccare la strada della civiltà, antepo- nendo la sicurezza e la salute dei cittadini ad altre logiche, provando a realizzare riforme di sistema, a ricucire lo strappo provocato dalle decisioni di austerità a livello europeo. Puntiamo a irrobustire e investire in innovazione tecnologica nei centri di eccellenza dove si fanno grandi cose costruendo intorno una rete funzionale ed efficiente. Bisogna credere in quello che facciamo, impegnarci strenuamente per raggiungere gli obiettivi prefissati, - ha concluso il presidente Pittella - chiedendo il necessario supporto sul piano politico istituzionale a tutti rappresentanti del territorio regionale, a prescindere dai colori politici”.

Ufficio stampa
Giunta Regionale Basilicata

LE BUGIE DI RENZI SUL PETROLIO LUCANO: PERCHÈ IL PD È COLLUSO E COMPLICE E COME LE TRIVELLE NON PORTANO SVILUPPO MA DEVASTANO LA BASILICATA

Renzi è allo sbando, non sa come difendersi e parla a ruota libera. Annuncia che querelerà Grillo perché ha detto che sulla vicenda dell'inchiesta sul petrolio in Basilicata il Pd 'è colluso e complice ed ha le mani spor-

che di petrolio e di soldi. Ma Renzi ha capito che quello che ha detto Grillo non è una supposizione ma lo dice la Procura distrettuale antimafia di Potenza? Ha capito che per traffico di smaltimento illecito di rifiuti, ipotesi di disastro ambientale e reati di concussione e corruzione sono state arrestate sei persone e sono indagate altre 54 persone? Ha capito che nell'inchiesta c'è un ex sindaco del Pd agli arresti, un ex vice sindaco Pd con obbligo di dimora, un consigliere regionale del Pd in carica indagato? Ha capito che il convivente della ex ministro Guidi è indagato e che la sua ex ministra si è dimessa perché ha detto al suo compagno che mirava ai sub appalti, che un emendamento del governo, condiviso con la ministro Boschi del Pd, per il progetto Tempa Rossa della Total, sarebbe passato nella legge di Stabilità? Ha capito che la Guidi e anche la Boschi verranno interrogate dai magistrati dell'Antimafia di Potenza? Ha capito che l'ex sindaco agli arresti (Rosaria Vicino), secondo la Procura Antimafia, “adottava un protocollo operativo di assoluta prevaricazione nei confronti delle imprese interessate ad ottenere l'aggiudicazione dei lavori per la realizzazione del Centro Oli di Tempa rossa” e che, questo ex sindaco, è legato, da anni, a Vito De Filippo che è un sottosegretario lucano del Pd e che il consigliere regionale indagato Vincenzo Robortella è un membro del Pd eletto nella lista ‘Pittella presidente’ (Marcello Pittella, attuale governatore lucano, fratello di Gianni, l'europarlamentare Pd)? Ha capito che molti imprenditori e dirigenti pubblici coinvolti nell'inchiesta sono vicini, molto vicini, al Pd della Basilicata? Quindi, caro Renzi, ritieni ancora che il Pd non sia colluso e complice e non abbia le mani sporche di petrolio e soldi? Penso proprio di no. Tu sai bene, che Grillo e il M5s hanno ragione da vendere e la querela annunciata è solo un goffo tentativo di confondere l'opinione pubblica. Andiamo ora sul tema emendamento per il progetto Tempa rossa. Un'altra bugia di Renzi, Boschi e Guidi. Essi sostengono che l'emendamento inserito nella legge di Stabilità era giusto e opportuno perché il progetto Tempa Rossa della Total avrebbe garantito sviluppo e posti di lavoro al Sud. Anche questa è solo propaganda gratuita che offende l'intelligenza dei cittadini. Il progetto Tempa rossa non solo non garantisce sviluppo e posti di lavoro, ma provoca ulteriore povertà e danni inestimabili all'ambiente e alla salute dei cittadini. La conferma arriva dall'impianto di estrazione

Eni della Val d'Agri, che è molto più grande di Tempa rossa, dove si estrae il petrolio lucano da oltre venti anni. Lì, le attività petrolifere, non hanno portato alla Basilicata nessun beneficio in quanto era ed è la regione più povera d'Italia e in più negli ultimi dieci anni ha perso circa 50mila giovani e cittadini che sono emigrati come negli anni 60. Inoltre, la Val d'Agri è stata devastata dal petrolio perché sono state chiuse migliaia di piccole imprese agricole ed è stata bloccata qualsiasi possibilità di sviluppo turistico rurale. Ma non è finita: è stato distrutto l'ambiente; sono stati inquinati i bacini idrici (tra cui quello del Pertusillo che porta l'acqua nelle case di milioni di pugliesi e lucani); sono aumentati i problemi legati alla salute dei cittadini perché cresciute le patologie tumorali. Nella sola Val d'Agri (dove è più intensa l'attività dei petrolieri) ci sono circa diecimila persone tra disoccupati e inoccupati. La Basilicata ha oltre 400 siti contaminati dalle attività estrattive: dati della Commissione bicamerale sul Ciclo dei rifiuti. Quindi i posti di lavoro per il Sud di cui parla Renzi sono solo ipotesi e illusioni. Se si calcolano i posti di lavoro persi in agricoltura e nel turismo e si confrontano con quelli garantiti dal petrolio, la Basilicata ha subito dei danni enormi. Senza contare il disastro economico e sociale provocato dallo spopolamento, dai rifiuti e dai problemi sanitari. La verità è che lo sviluppo di cui parlano Renzi, la Boschi e la Guidi riguardano i loro affari, quelli dei loro amici e familiari, quelli delle lobby economiche e delle clientele elettorali e di potere locale costruite intorno a sindaci e ex sindaci, ai consiglieri regionali, ai De Filippo e ai Pittella (tutti del Pd). Non lo dicono Grillo e il M5s, lo dice la Procura Antimafia.

Piernicola Pedicini
Movimento 5 Stelle

PERICOLO RACKET A MATERA, ROVESCIO DELLA MEDAGLIA DI MATERA 2019 CONFAPPI: ROMPERE IL CLIMA DI PAURA E DI OMERTÀ

L'esperienza insegna che la notorietà internazionale, gli investimenti, il denaro in arrivo, lo sviluppo di alcune

attività economiche attirano inevitabilmente anche la criminalità, organizzata o no; per Matera si tratta del rovescio della medaglia del riconoscimento di capitale europea della cultura per il 2019, una medaglia che dal lato buono presenta innegabili vantaggi per la comunità. Cinque attentati in pochi mesi, in una città notoriamente tranquilla dal punto di vista degli atti malavitosi, finora concentratisi solo sulla costa jonica, devono spingere tutti a fare fronte comune, sostiene Confapi Matera. Per l'Associazione guidata dal presidente Enzo Acito occorre che tutti gli imprenditori e gli operatori economici, di tutti i settori produttivi e merceologici, si uniscano per rompere il clima di paura e di omertà, paura che i malviventi hanno creato e omertà che in questi casi rischia di prevalere ma che finora a Matera non si è ancora riscontrata. L'inquietante catena di attentati - commenta Confapi Matera - ci riporta alla mente la stagione terribile e sanguinosa di Montescaglioso. Per questo motivo la città dei Sassi deve reagire finché si è in tempo e prima che la malavita proveniente dalla vicina Puglia prenda piede stabilmente da noi. Solo una risposta rapida e coesa, all'unisono, può spezzare sul nascere il fenomeno, prima che esso si radichi e penetri nelle nostre attività economiche.

Ufficio Stampa
Confapi Matera

CELLULE STAMINALI, ACCREDITAMENTO INTERNAZIONALE PER IL SAN CARLO

L'Ematologia e il Servizio ImmunoTrasfusionale con le unità operative di Raccolta delle Cellule Staminali Emopietiche (CSE) e Manipolazione e Stoccaggio del San Carlo hanno completato con successo il percorso di accreditamento europeo (The Joint Accreditation Committee ISCT-EBMT - JACIE) come Centro Trapianti di Cellule Staminali Emopietiche per il Trapianto Autologo nei pazienti adulti, per la raccolta e la manipolazione delle cellule staminali emopietiche. La normativa nazionale e le direttive del Centro Nazionale Trapianti ad essa ispirate, prevedono che le attività cliniche e le modalità di raccolta e manipolazione delle cellule midollari e staminali periferiche, destinate al trapianto nell'uomo, vengano certifi-

cate secondo le procedure internazionali dell'organismo di Accreditamento ad hoc: JACIE. L'attività trapiantologica a Potenza ha avuto inizio nel 2006. Dal 2007 l'U.O.C. di Ematologia ed il Servizio Immuno-Trasfusionale della nostra Azienda hanno avviato le procedure di accreditamento. La visita ispettiva effettuata dalla commissione preposta, ha verificato l'esistenza dei requisiti richiesti dagli standard JACIE e pertanto, dall'11 gennaio 2016 il Centro Trapianti (U.O.C. di Ematologia ed il Servizio Immuno-Trasfusionale con le U.O. di Raccolta delle CSE e Manipolazione e Stoccaggio CSE) è accreditato JACIE. A tutt'oggi sono stati effettuati 216 trapianti, 176 autologhi e 40 allogeneici, in pazienti affetti da Leucemie Acute, Linfomi e Mielomi. “Completare con esito positivo un percorso tanto complesso - commenta il direttore generale Rocco Maglietta - ci inorgoglisce, ancor di più sapendo che i centri accreditati in Italia non sono numerosi e sono prevalentemente dislocati al Nord. Ringrazio il team coinvolto nel percorso di accreditamento, guidato dal direttore del Programma Trapianti e dell'Ematologia, Michele Pizzuti, nella convinzione della continuità dell'impegno a mantenere il livello di eccellenza certificato”.

San Carlo News

LICEO MUSICALE PITAGORA

Anche gli studenti del Liceo Musicale - Coreutico di Montalbano Jonico, al primo anno di attività, hanno manifestato a favore dei loro docenti di musica e danza che sono fortemente penalizzati dalla recente riforma delle classi di concorso. Tale riforma, infatti, colpirebbe pesantemente la continuità didattica e taglierebbe figure professionali importanti nell'iter di formazione degli studenti di discipline musicali e coreutiche. Ad esempio scomparirebbe la figura del pianista accompagnatore per le lezioni di danza, sostituita da una base musicale mentre l'esame di stato si farebbe comunque con il pianista accompagnatore. Durante l'assemblea di Istituto pre - pasquale gli studenti si sono esibiti in alcuni Saggi di esecuzione musicale, canto e danza, sia contemporanea che classica quasi a lanciare il messaggio che, senza i loro docenti che non vogliono perdere, non sarebbero giunti a quei livelli. Era presente tutta la comunità scolastica con il dirigente scolastico Leonardo Giordano il quale ha apprezzato questo messaggio di solidarietà e di responsabilità degli studenti, veicolato attraverso arti eccellenti come musica e danza.

Ufficio Stampa I.S.I.S. "Pitagora"
Montalbano Jonico

LAVORO



Azienda in crescita cerca varie figure professionali, anche primo lavoro. Per informazioni inviare il proprio curriculum a: dofraservice@gmail.com

Centro estetico di Potenza, ricerca estetista di bella Presenza, in possesso del titolo triennale e con Esperienza per lavoro part-time. Inviare curriculum con foto all'indirizzo email: benesseredellanima@tiscali.it

Cercasi assistente sesso femminile ambulatorio Teana-Fardella circa 10 ore al giorno 2 volte a settimana paga Euro 30 a notte. Email: angfon@tiscali.it

Cercasi magazziniere. Requisiti: iscrizione al programma 'Garanzia Giovani'; predisposizione ai rapporti umani e al lavoro di squadra. Si prega di inviare un Curriculum all'indirizzo e-mail: info@estheticstyle.it. (il presente annuncio è rivolto ad entrambi i sessi, ai sensi delle leggi 903/77 e 125/91, e a persone di tutte le età e tutte le nazionalità, ai sensi dei decreti legislativi 215/03 e 216/03)

Cercasi ragioniere/addetto alle vendite. Requisiti: iscrizione al programma 'Garanzia Giovani'; predisposizione ai rapporti umani e al lavoro di squadra. Si prega di inviare un curriculum all'indirizzo e-mail: info@estheticstyle.it (il presente annuncio è rivolto ad entrambi i sessi, ai sensi delle leggi 903/77 e 125/91, e a persone di tutte le età e tutte le nazionalità, ai sensi dei decreti legislativi 215/03 e 216/03)



28enne di Potenza, diplomato, in possesso di patente B, serio e volenteroso, cerca lavoro, tranne porta a porta e rappresentanza, disponibilità immediata. Max serietà, no perditempo. Cell. 347.7613298.

AAA Cerco lavoro presso imprese di pulizie, pulizie uffici e a domicilio, come colf, baby-sitter, segretaria, commessa e simili a Potenza e Picerno. Sono anche disponibile per stirare o per cucinare in orario di pranzo. Esperienza e massima serietà. No perditempo. Cell. 340.9297982

Ragazzo di 30 anni serio e preciso in possesso delle patenti B-C-D-CQC

merci e persone e del patentino per muletto, cerca lavoro come magazziniere o autista. Massima serietà. Disponibilità immediata. No offerte di rappresentanza, porta a porta, perditempo. Cell. 340.4705417



AAA Attenzione, si eseguono lavori a prezzi modici di traslochi piccoli o interi appartamenti, pulizia locali scantinati, piazzali, mansarde da ogni genere di cose. Attrezzato di camion fiorino. Cell. 345.8484865

Eseguo impianti elettrici civili e industriali, automazione cancelli, impianti antintrusione e videosorveglianza a prezzi modici. Telefonare al 389.5574140.

Idraulico con esperienza effettua installazioni e riparazioni impianti idrici, riscaldamento: impianti a pavimento, stufe a pellet, termocamini, sostituzione rubinetteria, disotturazione tubazioni, impianti di irrigazione, in tempi rapidi e a prezzi modici. Per contatti 327.9177601



Laureata in lettere moderne impartisce lezioni doposcuola a bambini e ragazzi, disponibile anche come baby sitter part time o full time. Per info chiamare al seguente numero 329.6683178

Signora di Potenza cerca lavoro come assistente anziani solo mattina, massima serietà, puntualità e esperienza. Cell. 340.7938826

Signora seria, con esperienza, cerca lavoro a Potenza come collaboratrice domestica, baby-sitter e assistenza anziani, purché seri. Max serietà, astenersi perditempo, no si risponde a numeri anonimi. Cell. 348.3781208

AUTO-MOTO



AAA Lancia Lybra SW 1.9 JTD Business, argento metallizzato, anno 2003, Km 235000, cv 115, cerchi in lega, antifurto, nessun graffio o ammaccatura, interni perfetti, sempre in garage. No permuta. Astenersi affaristi. Euro 2500. Cell. 338.8856443

Auto di interesse storico Fiat 600 D 100 del 1964 iscritta ASI, completamente restaurata (carrozzeria, tappezzeria e motore), totalmente originale (anche di libretto), tagliandata e revisionata l'ultima volta nel febbraio 2012 perfetta! Cell. 328.9752218

Cerco auto in regalo, solo passaggio di proprietà. Cell. 380.9024262

TI SERVONO CONTANTI? ACQUISTIAMO LA TUA AUTO IN UN'ORA, ANCHE SE INCIDENTATA! PER INFORMAZIONI CEL. 335.8023972.

Vendesi Fiat 500 F del 1967 colore beige restaurata perfetta munita di tutti i documenti iscritta al 500 club Italia di Garlenda. Trattativa dopo visione, gommata nuova. Cell. 333.3245577

Vendesi Ford Fiesta del 2001 con 150.000 km frizione rifatta 10.000 km fa. Prezzo Euro 1.800 trattabile. Cell. 333.3245577

Vendesi per inutilizzo stupenda Mercedes E 220 cdi del 2003 con 106.600 km interni chiari pari al nuovo carrozzeria blu diplomatico, caricatore 6 cd, gomme Michelin 80% impeccabile, prezzo Euro 9.000,00 trattabile, ripeto macchina impeccabile. Cell. 333.3245577

Vendo BMW 525 Tds, anno '97, di colore grigio, in perfette condizioni. Euro 1500. Cell. 340.6562757



Noleggio Vespa per cerimonia. Cel. 348.2652168

Vendesi Honda Shadow VT 600 per inutilizzo con quasi 43.000 km, tenuta in maniera maniacale perfetta, con molti accessori tra cui marmitta busso borsa laterale, targa laterale. Tutta in ordine. Fabrizio cell. 333.3245577. Prezzo Euro 2.600 trattabile.

Vendesi Yamaha YZF R1 del 2000, km. 65341. La moto è in ottime condizioni, tenuta sempre in garage. Inoltre, è stata regolarmente tagliandata e l'ultima revisione data di luglio 2015. Prezzo: 2700,00 Euro. Per info, chiamare il 349.2204547 - 388.1574846

Vendo moto Ducati Monster 620, km 15.000, colore nero e bianco usata pochissime volte, tenuta sempre in garage, vendo per causa inutilizzo al prezzo di Euro 2000, no perditempo. Per info chiamare Antonio 340.0954060



Causa doppio regalo vendo navigatore satellitare per auto Garmin Nuvi serie 144 LMT, in imballo originale e con relativo scontrino fiscale per la garanzia in atto. Telefonare al n. 338.9212531

Occasione Vendo due gomme termiche usate a metà comprese di cerchi 165/70/13 a 20 Euro l'una. Cell. 347.0888139.

Vendo 2 cerchi originali Fiat Ducato,

ma compatibili anche con furgoni Peugeot e Citroen, a 5 fori ed in ottime condizioni. I cerchi sono comprensivi anche di due gomme estive Bridgestone, misura 215/70/15, anno di costruzione 2013, in buone condizioni. Prezzo Euro 120. Vero affare! Info al 347.6444778.

Vendo 4 cerchi in ferro originali Ford, a 4 fori, da 15" cadauno. I cerchi sono in ottime condizioni generali ed ideali per cambio treno gomme invernale. Prezzo Euro 100. Vero affare! Info al 347.6444778.

Vendo barre portapacchi per nuova Fiat Panda (2012), nuovi, mai usati, causa cambio auto. Euro 50,00. Tel. 340.1283326

Vendo baule per portapacchi auto, colore blu, medie dimensioni, usato solo due viaggi e poi dismesso, in buone condizioni. Euro 90,00. Tel. 340.1283326

Vendo per scarso utilizzo, portapacchi usato, in ottimo stato per Golf IV serie, colore nero ad Euro 40,00. Visibile a Potenza. Antonio tel. 338.2578496

IMMOBILI



A Potenza - Parco Aurora (a mt. 500 dall'università e dall'ospedale), vendo splendido attico mansardato di mq 86 lordi + 2 terrazzi di mq. 23 cadauno per un totale di superficie lorda mq. 109 (86+50x100 di 46=86+23), altezza di colmo mt. 3.20, ottime condizioni, biesposto, panoramicissimo, termoautonomo, doppia coibentazione, composto da: ampio soggiorno con cucina a vista arredata (con possibilità di realizzare cucina abitabile), 2 camere, bagno, ripostiglio e posto auto. Classe energetica F. Ottimo investimento. No agenzie. Per info 338.3033996

VENDESI APPARTAMENTO SITO IN TITO SCALO (PZ) DI MQ. 65 CON BALCONE VERANDATO, RISCALDAMENTO AUTONOMO + GARAGE DI MQ. 24. RIVOLGERSI AI NUMERI: 338.5956760 - 349.3446413



A.A. Affittasi camera singola in appartamento sito in via Viggiani 6 (prima del ponte di Montereale) a Potenza. Cell. 339.1801197

VENDESI SUOLI EDIFICABILI

POLICORO CENTRO

☎ 339.11 34 706

AA Potenza - Via Sardegna - si affitta dal 1° marzo in coabitazione con un giovane professionista, n. I spaziosissima stanza doppia o uso singola, a lavoratori in palazzina tranquilla vicinissima stazione ferroviaria di Santa Maria, al nuovo polo universitario e all'ospedale, termoautonomo caldaia nuovissima, infissi a risparmio energetico, con 2 balconi. Posto per parcheggiare sempre disponibile. Spese condominiali irrisorie Chiamare 338.2101359.

AAA A studenti e/o lavoratori fittasi n. I camera in appartamento sito in Piazza XVIII Agosto composto da 4 camere di cui 3 già occupate. Prezzo 180,00 Euro comprensivo di riscaldamento, TARI, condominio e acqua, sono esclusi bolletta ENEL e gas da cucina. Cell. 329.6397924

AFFITTASI A STUDENTESSA O LAVORATRICE N. I CAMERA SINGOLA LUMINOSISSIMA IN APPARTAMENTO ARREDATO, DOTATO DI TUTTI I COMFORTS, FACENTE PARTE DI UNO STABILE SIGNORILE UBICATO IN VIA CASERMA LUCANIA (PORTA S. GIOVANNI) A POTENZA, NON DISTANTE DAL POLO UNIVERSITARIO DI MACCHIA ROMANA. CELL. 340.3867679 / 349.0592466

Telefonare al 333.3704402
Fittasi in Villa d'Agri, zona centro, appartamenti e villette, di nuova costruzione e di varie dimensioni, completamente arredati ed autonomi in tutti i servizi. INFO: 0975352128 - 3398903225.



LOTTO EDIFICABILE DI 8.000 MQ CIRCA CON PROGETTO APPROVATO, CON POSSIBILITÀ DI COSTRUZIONE DI MQ 200 IN C.DA MOLINO (5 MINUTI DA POTENZA). SOLO INTERESSATI. CELL. 338.9053354



Affittasi/Vendesi locale commerciale cat. C1 di mq. 55 circa, a Potenza in via Mazzini 75, su strada, buone condizioni. Fitto Euro 400,00. in vendita invece il prezzo è da concordare. Tel. 0971.46395 cel 330.979458

Affittasi stanza metri quadri 8 in ufficio ristrutturato e completamente

AFFARE

VENDESI IN POTENZA

"BAR TABACCHI"

PER INFO 338.3010953

Affittasi/Vendesi a Potenza miniappartamento ingresso indipendente, termoautonomo, completamente arredato, impianti nuovi, libero da subito. Prezzo basso. Tel. 349.5340505

AFFITTASI MANSARDA DI MQ 65, ARREDATA, RISCALDAMENTO AUTONOMO CON PARCHEGGIO, A GIULIANO PRESSO RISTORANTE AL NORD A CIRCA 6 KM DA POTENZA. CONTATTARE VITO 349.5909999

Affitto miniappartamento arredato, termoautonomo, luminoso (2 balconi, 1 finestra) centro storico di Potenza adiacenze piazza Mario Pagano-teatro Stabile di 35 mq ad Euro 350,00 mensili.

arredato, condiviso con una società di servizi, zona via Del Gallitello (Potenza), Euro 300,00 al mese comprese spese di luce, gas, telefono. Per info 0971.473466

Vendo fitto locale commerciale in via Pretoria adatto a tutti gli usi, di mq 50 circa, in vendita il prezzo veramente eccezionale può essere dilazionato in 2-3 anni; in fitto prezzo Euro 450,00 mensili, applico in questo caso il metodo rent to buy (le rate pagate se preso in fitto possono essere convertite in acquisto previo modesto anticipo). Inoltre vendo a prezzo vantaggioso (con metodo rent to buy) in via Cavour (ex Fornace lerace) locale commerciale di mq 26 già fittato. Cell. 392.0623825



Taxi Service N° 21 (Potenza)
Carmela 349.8049426 - 347.3015277

ORGANIZZIAMO

gite, escursioni e traking
con formula giornaliera
week-end e settimanale
nel Parco Nazionale
del POLLINO
con fuoristrada,
quad, mountainbike
e passeggiata

info@lagrandelucaniabusiness.it | Cell. 338 . 30 10 953

SE NOI LUCANI VOLESSIMO BENE ALLA NOSTRA TERRA BASTEREBBERO QUESTE DUE INTERVISTE PER CAMBIARE ATTEGGIAMENTO...

STRISCIA LA NOTIZIA DEL 4 MAGGIO 2011: PETROLIO IN BASILICATA...

L'inviato chiede se le royalties date dalle compagnie petrolifere alla Basilicata non siano troppo basse...

Il Responsabile delle Comunicazioni Esterne dell'Eni, Dott. Gianni Di Giovanni, risponde che all'Eni viene chiesto il 7% e danno il 7%. Loro devono rispettare le leggi come lo fanno in Nigeria o in Kazakistan...

L'inviato di Striscia incalza chiedendo se può la Basilicata, regione molto povera, avere di più.

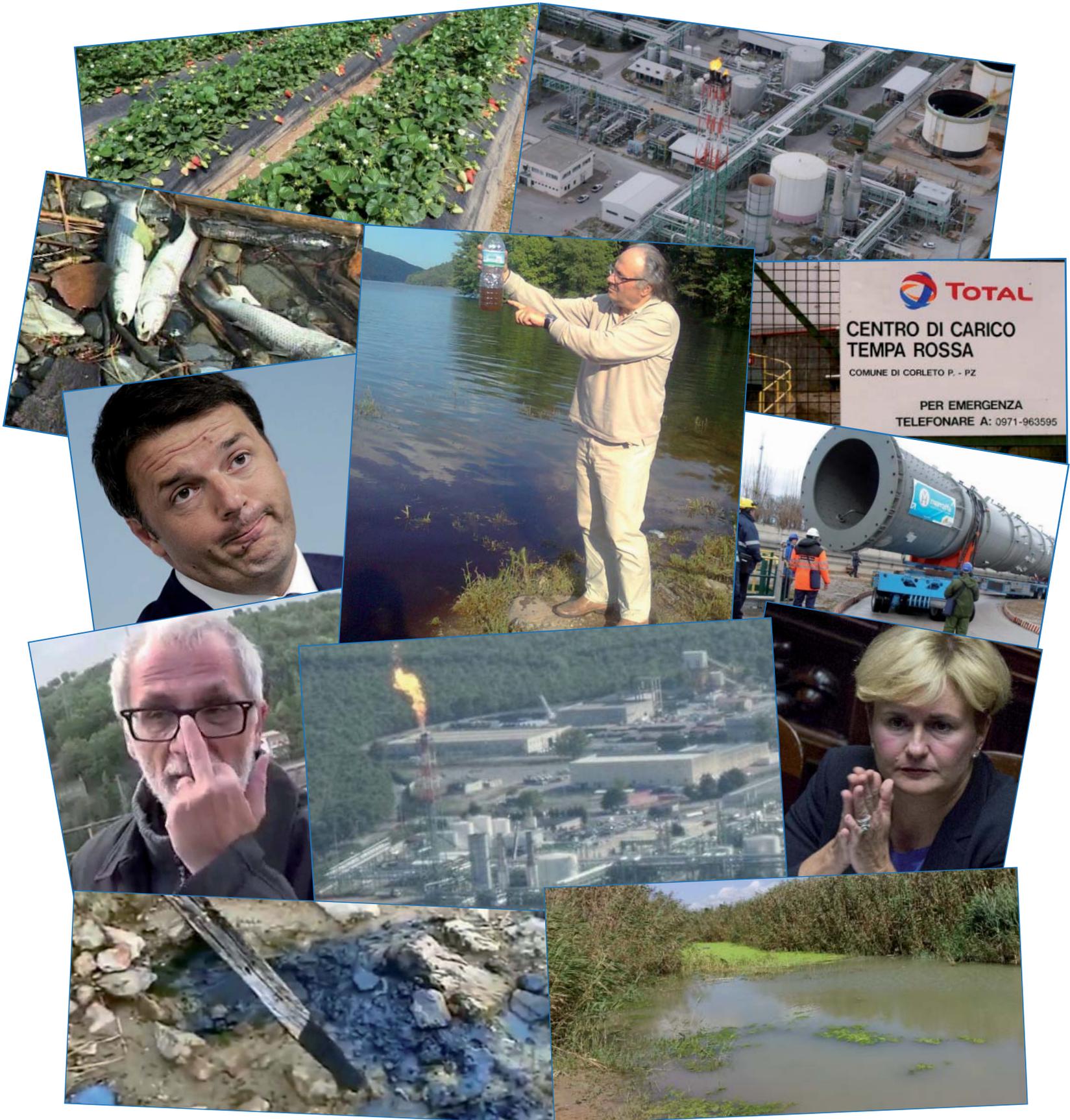
Di Giovanni risponde che devono essere le istituzioni a fare pressioni sullo Stato affinché cambi, se lo vuole, lo stato di cose...

IN UNA RECENTE INTERVISTA IL DOTT. MICHELE MARSIGLIA, PRESIDENTE DI "FEDERPETROLI", HA DICHIARATO CHE IN BASILICATA SI È OLTREPASSATO OGNI LIMITE.

Il territorio lucano somiglia ad un Eldorado Petrolifero... una gruviera, un pozzo irreversibile che rischia di fare la fine del "Nord Dakota"... L'eccesso di trivelle va imputato alle aziende ma anche a chi, con troppa facilità, le ha autorizzate... In Basilicata, non c'è più spazio per operare perché è diventata un pozzo da tutte le parti.

E' una questione deontologica, perché vicino ad un ospedale mi sembra eccessivo. Invita gli attori a fermarsi, a fare il punto del rapporto tra paesaggio, sostenibilità, territorio e industria.

Egli ritiene che i soldi delle royalties fanno troppi giri e nel girare... si perdono. **Chiosa la sua dichiarazione con un'osservazione:** "se in Val D'Agri dovesse venire un politico straniero se ne andrebbe con le mani nei capelli..."



**BASTA... PER REAGIRE E RIVENDICARE I NOSTRI DIRITTI!!!!...
O CONTINUIAMO AD ESSERE TERRA DI CONQUISTA
DI AVVENTURIERI E PETROLIERI DA "CORSO ACCELERATO" SENZA SCRUPOLI
E POLITICI SENZA DIGNITÀ?!?!?**